

ANNO 10 N° 32
GENNAIO 97

FOSSA



avevano eccitato il giovanissimo Latta Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci. Dal Pian si sono insorti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come il vuole l'arena della fossa, toccate di smisurato fanatismo ma tremendamente chissose per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi sfidatissimi, ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"

1987-1997

10 ANNI DI "FOSSA"

10 ANNI DI

CONTROINFORMAZIONE

SOMMARIO

- PAG. 1 ANNIVERSARIO FANZA**
PAG. 2 QUESTA
PAG. 3 10 ANNI DI FANZA
PAG. 4 DIARIO DI CASA
PAG. 6 SCARIOLO
PAG. 7 COMUNICATO 21/11/96
PAG. 8 BIANCHINI IN FORTITUDO?...
PAG. 9 IL CASO ESPOSITO
PAG. 10 VECCHI RICORDI
PAG. 11 VIRTUDO? NON DICIAMO CAZZOLATE
PAG. 12 24/11 DERBY
PAG. 13 29/09 PESARO-13/10 VERONA
PAG. 14 16/10 ZAGABRIA
PAG. 15 24/10 SIENA-27/10 CANTÙ
PAG. 16 07/11 CHARLEROI
PAG. 17 17/11 TRIESTE-01/12 MILANO
PAG. 18 04/12 BERLINO
PAG. 19 15/12 REGGIO CALABRIA
PAG. 20 05/01 VARESE
PAG. 21 LA OLA + COMICS F.D.L.
PAG. 22 BRIGATA VIRTUS ROMA + COMICS F.D.L.
PAG. 24 L'ANGOLO DEL COTTO-LENGO

**QUESTA FANZINE
È STATA CHIUSA IL
11/01/97**

**SALUTI
A
TUTTI !**

INTRO

Buon Anno ragazzi! Con l'anno nuovo beccatevi quest'enciclopedia alla quale diamo il nome di Fanzine N°32. E' da un tot che non uscivamo, avevamo rotto il ghiaccio con la collaborazione su Kaos Fanzine in occasione del match del 15/12 a Reggio. Quella è stata la prima volta in cui abbiamo sperimentato una Fanzine in comune a qualcuno e per noi è stato molto positivo. Avete potuto trovare le copie di quel lavoro (che noi abbiamo catalogato come Fossa N°31/S-Dicembre 96) Domenica scorsa al banchetto. In questa fanza tocchiamo **MOLTI ARGOMENTI IMPORTANTI** perchè siamo stati "attaccati" da più parti. Oh! Vi rendete conto? Bianchini è il nostro allenatore!!! Chi l'avrebbe mai pensato l'anno scorso?! Noi no e crediamo nemmeno lui. C'è stata la bazza della virTUDO alla quale dedichiamo un ampio ragionamento e della quale vi consigliamo di non fidarvi; con 'sta storia del Campionato Europeo vogliono distruggere i campionati nazionali! **MAI ABBASSARE LA GUARDIA!!!** Spieghiamo come abbiamo visto il caso Scariolo e del perchè abbiamo fatto quella scelta con Vincenzo.Pesi eh? C'è un po' di storia sulla Fanza a cui dedicheremo, durante quest'anno, parecchio spazio. Fanza alla quale facciamo gli AUGURI per i 10 anni. C'è da aggiungere che il "Diario di casa" non è completo in tutti i suoi ricordi e che è stato chiuso prima della Fanza. Dopo questi argomenti seri troverete un po' di sollievo con il Blob dedicato a campana. Almeno quello visto che per la 2^ volta non c'è il G.Rossi show.

Un doveroso pensiero va a due persone che non ci sono più; la prima è GUERRA, ragazzo che ha contribuito molto tempo fa alla causa della Fossa rimanendo comunque principalmente legato ai Gruppi dello stadio. Infatti a Vicenza si poteva notare lo striscione in suo ricordo. L'altra è Michele, il figlio di Albertini, l'ex manager Fortitudo dell'anno scorso. In quest'ultima situazione, anche in un momento così doloroso, abbiamo avuto l'occasione di capire e vedere che la Fortitudo non è una semplice Società Sportiva ma ha un significato, per noi, molto profondo.

FOSSA dei LEONI '70

10 Anni di Fanza

Questa Fanzine esce per la metà di Gennaio '97 e noi vogliamo iniziare già da ora i "festeggiamenti" per questo prestigioso traguardo. A dire il vero non sappiamo in che maniera festeggiare, di sicuro però costruiremo delle occasioni per poter dare la disponibilità a tutti di conoscere la storia della nostra Fanza, probabilmente anche con l'occasione di reperire i vecchi numeri ormai diventati oggetto di culto e ambite reliquie da collezionare.

Già un'altra volta lo scrivemmo, la fanza è per noi fonte di memoria collettiva a disposizione di tutti coloro che volessero conoscere la storia del Gruppo. Nei vecchi numeri si possono trovare i problemi di quando eravamo "poveri" e non avremmo mai immaginato di arrivare ad avere la società che ha le possibilità di adesso e che rincorre certi traguardi.

Vi si può trovare notizie su errori fatti, scazzi interni, problematiche sollevate sul mondo ultras e tante altre informazioni preziose per poter crescere consci delle esperienze passate e utilizzarle per evitare di ripetere errori che non ci farebbero progredire.

E' importante questo collegamento col passato perché dobbiamo avere sempre presente le nostre origini punto essenziale per rimanere noi stessi negli anni. E, per quanto ci riguarda, le possiamo trovare buona parte scritte nelle nostre Fanze e non solo nei racconti dei più vecchi.

Ma la Fanzine non è solo un recupero o un mantenimento del nostro recente passato l'abbiamo spesso usata per diffondere la mentalità di cui siamo portatori, per provare ad inculcare ai più giovani le idee che sono della Fossa. Ultimamente stiamo anche contattando altri Gruppi per farci raccontare come è la loro situazione, quali sono i loro problemi e vedere se ci sono delle analogie con la nostra realtà.

In questo articolo dovremmo parlare dei 10 anni passati a pubblicare la Fanzine, la cosa non è certo facile né leggera per cui ci limitiamo a ripetere i capisaldi di questa autoproduzione:

- 1) Principalmente fare controinformazione nei confronti degli organi di stampa e della repressione della Polizia, estendendo poi al resto che ci circonda.
- 2) Essendo nata come organo del Gruppo ci si occupa di tutto ciò che riguarda il Gruppo e difficilmente troverete articoli riguardanti l'andamento del campionato della squadra. A quello bastano ed avanzano i cosiddetti Giornali Sportivi
- 3) L'uscita di Fossa è legata alla necessità di dire delle cose ed alla voglia o tempo di farla uscire. La possibilità di poterci scrivere è data a tutti i componenti del Gruppo.
- 4) A parte i primi tempi (3 numeri) non abbiamo nessun tipo di pubblicità, ci arrangiamo alla meglio per le copie e viene diffusa a offerta libera (minimo 2 sacchi). Solitamente facciamo 150/200 copie ma il sogno è di farla per tutti i ragazzi della gradinata e gratuitamente.
- 5) Il fatto di produrla tramite fotocopie è una scelta precisa per mantenerla il più genuina possibile e per fare trasparire la mentalità semplice e battagliera che, secondo noi, deve contraddistinguere un Gruppo Ultras. La struttura interna non è fissa nel senso che non ci sono rubriche fisse ma variano a seconda delle necessità. Poi si possono trovare in più numeri articoli legati allo stesso filone ad esempio uno può essere "L'angolo del cotto-lengo" dedicato al giornalista che si è distinto di più in quel periodo. Un altro è legato alle trasferte ed è naturale che sia così, la trasferta è uno dei momenti più aggreganti per il Gruppo.

Bene questi sono i 5 capisaldi che supportano la nostra idea di Fanzine ora, invece, elenchiamo i numeri usciti in questi 10 anni:

Anno 1° N°1 Settembre '87, N°2 Ottobre '87, N°3 Gennaio '88-Anno2° N°4 Ottobre '88, N°5 Novembre '88, N°6 Dicembre '88, N°7 Febbraio '89, N°8 Estate '89-Anno3° N°9 Febbraio '90-Anno 4° N°10 Settembre '90, N°11 Ottobre '90, N°12 Novembre '90, N°13 Gennaio '91, N°14 Febbraio '91, N°15 Marzo '91-Anno 5° N°16 Dicembre '91, N°17 Gennaio '92, N°18 Febbraio '92-Anno 6° N°19 Settembre '92, N°20 Novembre '92, N°21 Dicembre '92-Anno 7° N°22 Settembre '93, N°23 Gennaio '94, N°24 Estate '94-Anno 8° N°25 Novembre '94, N°26 Marzo '95-Anno9° N°27 Settembre '95, N°28 Dicembre '95, N°29 Gennaio '96, N°30 Aprile '96-Anno10° N°31 Settembre '96, N°31/S Dicembre '96. Per ora sulla Fanza è tutto arriverci alla prossima!

F.d.L. Vecchia data

Diario di casa

- 19/09/96 1^ partita di Euroclub contro lo Charleroi. Sono presenti una 30ina di Belgi che però non sono ragazzi ma sembrano più uomini d'affari in vacanza. Il Polosport non è pieno (ma quanti sono i reali tifosi della Fortitudo?), ne fa le spese il tifo. Ad un nostro coro per Scariolo una buona parte di "tifosi" Fortitudo reagiscono fischiando. Già trovato il capro espiatorio per il brutto avvio di stagione? Vinciamo a fatica.
- 22/09/96 La giornata inizia alle 12,00 circa presso la pensilina delle corriere a Casalecchio. E' lì infatti che abbiamo la punta con i Reggini. Un po' di ritardo sulla tabella di marcia non guasta mai e nonostante il tempo inclemente inizia una gran bella giornata. Facciamo il gemellaggio in campo con i Total Kaos che ci fanno una gran bella sorpresa: ci donano una targa con scritto "Alla Fossa dei Leoni Fortitudo Bologna, per un'amicizia sempre più forte". Inutile negare la felicità di chi la riceve a nome del Gruppo La giornata finisce con noi che accompagnamo i Reggini in stazione con ultimo scambio di materiale vario. Durante la partita esposizione striscione: "la famiglia Scavolini invita: TUTTI A PESARO" e rissa tra alcuni pro Scariolo ed altri contro Scariolo. Il risultato è l'aver respinto in malo modo la Polizia ed un diffidato in più. Il buffo è, non per lui, che durante il tafferuglio lui non si è assolutamente mosso!!!
- 26/09/96 Trasferta ad Atene con l'Olympiakos. nessuno di noi va.
- 29/09/96 Trasferta a Pesaro. Siamo 2 pullmans. Prezzo totale 45.000 tesserati e 50.000 no tesserati. Riesposizione a Pesaro dello striscione sulla fam. Scavolini, e "Non siamo vacche da mungere NO al caro biglietti" Ci sono circa 600 Bolognesi. Vinciamo nel 2° tempo facendo un tifo stupendo.
- 03/10/96 Buchiamo clamorosamente anche la trasferta di Madrid con l'Estudiantes. Nessuno di noi va. E' comunque presente una rappresentanza di tifosi Fortitudo. La cosa non ci consola.
- 06/10/96 Partita interna con Varese. Presenti in circa 100 con lo striscione BOYS non fanno un gran tifo e nemmeno troppo casino. Noi li snobbiamo alla fine della partita mentre all'inizio gli dedichiamo lo striscione: "Play off. 95/96 : incidenti a Milano. Finale scudetto: Varesini gemellaggio a Milano. Oggi: fate schifo voi e loro" Abbiamo dedicato uno striscione al NOSTRO Marcelo: "Resisti Marcelo" Diffusione per tutto il Palazzo di un volantino intitolato "Cosa significa essere Fortitudino" e di un altro solo in Fossa, sull'importanza della balastra.
- 09/10/96 4^ giornata di Euroclub contro l'Alba Berlino a Bologna. Nessun Tedesco al seguito. Come in tutte le partite interne continuano i fischi dei "tifosi" Fortitudo quando facciamo i cori per Scariolo.
- 13/10/96 Trasferta a Verona. Ritorno di alcuni dei diffidati di Forlì. Solita scaramuccia con la Polizia.
- 16/10/96 Trasferta di Euroclub a Zagabria, siamo in 45 e si spende 50.000 cadauno. Gran bella vittoria su uno dei più nobili campi d'Europa.
- 19/10/96 Partita interna con Forlì. Presenti circa 150 ex-Mostri che espongono Collettivo, Victoria Lions e Boys. Niente da segnalare.
- 24/10/96 Trasferta a Siena in 30. Spesa cadauno 47.000 diventate poi 37.000 per via dell'arrivo a partita inoltrata
- 27/10/96 Ancora trasferta, questa volta a Cantù. Pullman pieno e iniziazione dei più giovani durante il viaggio. Spendiamo 50 sacchi a cranio. A Cantù ci saranno circa 250 Fortitudini, facciamo un buon tifo solo nel secondo tempo. Vinciamo al 1° supplementare. Un po' di maretta con i locali che comunque sono inesistenti.
- 03/11/96 Partita interna con Treviso. 4 pullmans provenienti dal Veneto, in tutto circa 300 Trevigiani. Niente da segnalare.
- 07/11/96 1^ di ritorno d'Euroclub a Charleroi. Non andiamo come Gruppo ma in 4 di noi partono con il bandierino da "presenza" e con "Casalac l'è que". La trasferta è stata alcolica!
- 10/11/96 Giochiamo con Roma in casa. Alcune telefonate ai vecchi conoscenti della Brigata qualche giorno prima per sapere se venivano a Bologna: si presentano in una 20ina con lo striscione. Ci lasciano qualche fanzine, adesivi e delle tessere. Continua quindi, il rapporto di tranquillità con i nostri ex-gemellati della capitale.
- 13/11/96 Ancora Euroclub a Bologna. Questa volta è di scena l'Olympiakos di Atene con un nutrito seguito di tifosi, almeno 4/500, tra studenti (la stragrande maggioranza) e fans giunti dalla Capitale Greca. Non si capisce il perché ma ai Fortitudini sono più simpatici quelli del Panathinaikos e ci si spreca a gridarlo ai biancorossi Ateniesi che ricambiano al grido di virtus, virtus.
- 17/11/96 La trasferta più difficile da fare per i tifosi Fortitudo: TRIESTE! Non si capisce il perché ma per la città Giuliana non raccogliamo mai molte adesioni ed infatti... Noi siamo in 19 e spendiamo 55.000 sacchi a testa. Dobbiamo anche uscire di 680.000 dalla cassa per rendere abbordabile la trasferta.

- Tifoseria locale inesistente ma notiamo una maglietta che un "Dragons" portava. A cura dei G.U.A.I si prendeva in giro Bologna. Siamo senza parole. Brutta partita dei nostri che riescono a perdere, litigata di Crotty con Scariolo e malumore evidente in tutta la squadra. Ah i Bolognesi presenti circa 30!
- 18/11/96 Esonerato Scariolo! Tanto tuonò che piovve e le cornacchie possono tornare a cantare. Alcuni contatti telefonici con Sergio per salutarci. Il suo sostituto è al momento Luca Dal Monte.
- 21/11/96 Partita interna con l'Estudiantes, decidiamo di non fare più cori per i giocatori. Volantinaggio contro tutti: Società, giocatori, pubblico. Non riusciamo a tifare decentemente perché la reazione dei giocatori ci lascia allibiti, ora che non c'è più Sergio in panca lottano come avrebbero dovuto fare da tempo. A fine partita volano impropri contro tutti, soprattutto verso i giocatori. Fuori dal palazzo riusciamo solo a parlare con Carlton, è l'unico che si ferma. Nel frattempo ci scuote un'altra "bomba", è possibile l'arrivo di Bianchini.
- 23/11/96 Nonostante ci stia crollando il mondo addosso l'unica certezza rimane il Derby (almeno per ora), per cui si parte per la lunga notte, punta al Neuromercato alle 22,00 circa.
- 24/11/96 Nonostante il maltempo, le prime luci dell'alba vedono una dozzina di persone andare a fare colazione più volte ed in vari posti e verso le 7.30 si iniziano a fare gli striscioni per i cuginastri. C'è qualche cambio della guardia ma i Reggini, che sostano un paio d'ore verso le 13.00 prima di riprendere la via di Verona, si accorgono benissimo di chi non ha chiuso occhio! Sempre nella mattinata qualche giocatore decide di chiarirsi personalmente con qualcuno di noi. Questo non può che farci piacere ma non cambia nulla a livello di Gruppo. Si prova la coreografia "pack-man" che nel pomeriggio manderà in estasi il Palareno. Gli striscioni fatti sono "INSERT COIN" per iniziare la coreografia con le 100 £ di cartone che scendono nell'immaginario computer. Il 2° è a fine coreografia e recita in Bolognese "oggi si mangia", "INCU' AS MAGNA". E l'ultimo, preparato per l'ipotetica (o certa) vittoria "FOR YOU GAME OVER". Non dimentichiamo il messaggio Pubblicità Progresso: "VIRTUS-KINDER? ALT! NON CONFONDIAMO LA MERDA CON LA CIOCCOLATA!" Loro sono in 200 e giungono in AUTOBUS SCORTATI! Non ci sono parole!!!
- 25/11/96 E' ufficiale il nuovo allenatore della Fortitudo è Bianchini
- 26/11/96 Calda riunione sul da farsi. Prendiamo due decisioni, la 1^ è di prendere le distanze da Bianchini ma di non offenderlo come già avevamo fatto durante il derby... ora è il nostro allenatore... Per cui decidiamo di fare lo striscione "FOSSA E BIANCHINI SEPARATI IN CASA" da portare fino a quando non ci saranno mutamenti....in positivo o in negativo. La 2^ decisione riguarda una linea più morbida verso i giocatori: facciamo i cori solo a chi è degno di riceverli.
- 01/12/96 Visto il nostro silenzio esterno sulla "storia" Bianchini alcuni giornali ipotizzano un nostro allineamento alle scelte societarie; ipotesi che viene smentita dalla trasferta di Milano dove fa, per la 1^ volta la comparsa "Fossa e Bianchini separati in casa". Questa trasferta si fa con due pullmans. A Milano c'è l'ennesima presenza Varesina, quantificabile in 3/4 persone, che però alla fine avrà un peso visto che riescono a fottare uno striscione Fortitudo: "Adrenalina Fortitudo". Esponiamo anche uno striscione di ringraziamento a Luca Dal Monte: "GRAZIE LUCA".
- 03/12/96 Si parte per Berlino in 10!
- 04/12/96 Seconda sconfitta per Bianchini in quel di Berlino. I tifosi dell'Alba sembrano ancora più organizzati.
- 08/12/96 Partita casalinga con Pistoia e dopo un po' di tempo riappaiono i Pistoiesi con lo striscione Untochables da trasferta. Sono anche in un buon numero circa 300. Finalmente Bianchini vince. La Fossa non tifa in maniera decente e i Pistoiesi fanno gli irriverenti.
- 11/12/96 Partita interna d'Euroclub con Zagabria. Facciamo uno striscione sulla fusione: "VIRTUDO? NON DICIAMO... CAZZOLATE!". Rispetto alla gara con Pistoia oggi il tifo c'è manca invece la squadra che perde ed esce tra i fischi. A fine partita un diverbio con Vescovi sfocia in alcuni pugni sulla macchina del giocatore. Qualche giorno dopo i giornali parleranno di aggressione.
- 15/12/96 La 1^ di ritorno ci vede di scena a Reggio Calabria ospiti dei nostri AMICI TOTAL KAOS. Il viaggio è preceduto da contatti telefonici con i Reggini per allestire una Fanzine congiunta (a cui noi partecipiamo con 4 pagine delle 14 totali) e per le modalità del Rendez-vous in quel di Reggio. Partiamo solo in 18 con due pulmini da 9. Abbiamo preparato una sorpresa ai nostri amici per suggellare a nostra volta il gemellaggio. Infatti doniamo a loro una bandiera, fatta da noi, con i loro colori sociali ma con l'aggiunta di 2 righe bianco blu. Ospitalità stupenda! Esordio di Eric Murdock
- 22/12/96 Dopo 14 anni tornano contro di noi i diavoletti dell'Inferno che ci "omaggiano" subito di un loro striscione: FRONT. Non cambiano proprio mai!
- VARIE Disgustati non ricordiamo quando è iniziata la puttana della VIRTUDO, però c'è stata pure quella! Così finisce il 96 il prossimo Diario riparte dal 97- CHIUSO 31/12/96

SCARIOLO

COME LA VEDIAMO NOI

IL 17/11/96, per la gioia di molti, a Trieste Scariolo ha condotto la sua ultima partita sulla panchina della Fortitudo. A seguito della sconfitta di misura subita, le voci che da tempo prevedevano (...e volevano) il suo esonero si sono materializzate tramite un comunicato stampa diffuso dalla Società il lunedì successivo.

In casi come questi non è mai facile per il Gruppo prendere posizione in modo oggettivo rispetto agli eventi senza far trasparire simpatie o antipatie verso questo o quello. Senza scendere troppo nei particolari del nostro rapporto umano con Sergio, vorremmo solo ricordare, a chi magari sta leggendo la Fanza, che quando arrivò a Bologna a prima vista a noi sembrò che un "fighetto" (con il rispetto per tutti i fighetti che frequentano il palasport) come lui difficilmente avrebbe potuto rappresentare lo "spirito Fortitudo". Ad una nostra domanda sul tema la sua risposta fu diplomatica ma esplicita: "Lasciatemi il tempo dir dimostrarvi questo sul campo". Crediamo che i risultati parlino da soli.

Qualcuno (non facciamo nomi, sarebbe come sparare sull'ambulanza) ci ha accusati di essere filo-Scariolo; non si può capire da dove abbia avuto questa impressione visto che a lui non è stato riservato alcun trattamento di "favore" da parte nostra e anzi, dopo il suo esonero dalla Fossa non sono spuntati striscioni che lo riguardavano. Cosa dire poi del nostro "no.comment" uscito anche sui giornali riguardo il suo esonero? Il nostro atteggiamento sembra inequivocabile e quindi difficilmente soggetto a critiche da parte di chiunque.

A parte questo Scariolo non possiamo che ringraziarlo per tutto quello che ha fatto in questi 3 anni di Fortitudo e augurargli un grosso "in bocca al lupo" per il suo futuro. L'unica iniziativa da noi intrapresa in merito a questa vicenda è stato il comunicato distribuito al palazzo il giorno 21/11/ in occasione della partita con l'Estudiantes. Volantino accompagnato da dagli striscioni "ORA NON AVETE PIU' ALIBI" e "CE' SOLO LA FORTITUDO... MA NON E' PIU' LA NOSTRA". Era molto duro ma comunque esplicito. Nonostante la larga diffusione abbiamo paura che diverse persone non ne abbiano colto i contenuti.

Per chi se lo fosse dimenticato accompagneremo questo pezzo proprio con il testo del volantino. Leggendolo sembra abbastanza chiaro ma probabilmente ci vorranno ulteriori spiegazioni. NOI CE L'ABBIAMO CON TUTTI! Già, e non risparmiamo nessuno. Considerazioni sulla gente (virtussini mancati) che da un po' di tempo frequenta il Polosport se ne sono già fatte tante e non hanno portato a niente; c'è chi fischia l'allenatore (della squadra per cui tifa e non degli avversari!), c'è chi offende il giocatore (della sua squadra, ovviamente) perché sbaglia un tiro o un passaggio oppure perché non prende un rimbalzo, c'è chi fischia tutta la squadra perché gioca male o perde con una formazione di bassa classifica, oppure qualcun altro se ne va prima che la partita finisca per evitare la fila per strada. E tu, a quale categoria appartieni?

Riguardo ai giocatori che vanno in campo, ci sarebbe da scrivere un libro: "come non si vive lo spirito Fortitudo". Con grossa fatica cercheremo di passare sopra alle tante occasioni e ai tanti discorsi che ci hanno fatto capire come è la gente che va in campo per la Fortitudo. E' da dire che noi ci siamo sempre, dovunque si spinga la squadra (o quasi, vedi Europa) ma, non siamo coglioni, soprattutto non siamo robot, abbiamo dimostrato in più occasioni il nostro attaccamento alla F Scudata, sacrificando in nome di questa passione, soldi nostri (e non pochi!), tempo, fatica e assumendoci, a volte pagando, sulla nostra pelle tutto ciò che questo può comportare. Ovviamente questo fa parte di una nostra scelta ma un minimo di serietà (come la intendiamo noi) dall'altra parte la vorremmo vedere. In campo e in panchina, invece, ogni domenica vediamo cose che fanno accapponare la pelle; esempi? Lasciamo stare, verrebbero fuori tante di quelle schifezze... Stendiamo un velo pietoso. Vorremmo far notare che noi siamo così buoni (o coglioni?) che abbiamo già riiniziato a incitare giocatori che finora non ci hanno dimostrato un granché. Sia chiaro che parliamo a livello umano, non è certo nostro compito giudicarli alivello sportivo.

E la Società? Beh crediamo sia più o meno in linea con tutto questo. Come cita il volantino, "troppo manager e poco umana"; questo sicuramente perché tutte le persone che formano la dirigenza "che conta", annoverata nei quadri dirigenziali, non avendo mai vissuto a "Bologna sponda S.Felice", in nome del grande "progetto Fortitudo", hanno sacrificato l'umanità e i Valori che rendevano il nostro ambiente veramente unico. Visto che sembra che se si ha una cosa non si può avere l'altra, ci adeguiamo e attendiamo di vedere cosa ci riserva il futuro... a modo nostro però!

Tutto questo è probabilmente il prezzo da pagare per avere la squadra forte e una Società potente ma una domanda un po' polemica ci sorge spontanea: non si stava meglio quando si stava peggio? A voi la risposta a tale quesito, con la speranza che, qualunque cosa succeda, la Fortitudo torni ad essere un po' più nostra.

F.d.L. Si Può Fare!

COMUNICATO FOSSA DEI LEONI

Riteniamo opportuno chiarire la nostra posizione, non sul "caso Scariolo", ma su tutto ciò che è intorno a noi e di cui il caso sopracitato non è altro che un tassello.

Chiariamo che ci dispiace che Sergio sia stato esonerato e capiamo/sappiamo che questo atto non è altro che la logica conseguenza della situazione che si è venuta a creare e che probabilmente si trascina dall'anno scorso.

Noi ce l'abbiamo con tutti:

-Con il pubblico imborghesito che già dall'inizio del campionato ha fischiato Sergio solo perchè siamo stati eliminati con Reggio Emilia, e che, soprattutto, non ha capito che esistevano altri problemi che hanno causato quell'eliminazione.

-Ce l'abbiamo con i ragazzi che scendono in campo perchè non riescono a farsi sentire Fortitudini.

Non riusciamo a sentirli nostri, non riusciamo ad ergerli a nostro simbolo, a difensori della nostra F scudata.

Dubitiamo fortemente sia colpa nostra, i problemi sono altri: troppa gente nuova che non conosce i nostri valori, ad esempio. Ci deve essere feeling tra noi e loro; non vogliamo essere salutati per forza a fine partita, vogliamo cose spontanee, come può essere tirare una maglia al pubblico dopo una partita combattuta fino all'ultimo per dimostrare l' aiuto reciproco tra tifosi e squadra.

Noi sosteniamo la Fortitudo, e di conseguenza i suoi giocatori, però da oggi non grideremo i loro nomi a meno che non siano **VERI** con noi, non si sentano coinvolti dalla **FORTITUDO**.

-Ce l'abbiamo con la dirigenza, latitante sulla questione Scariolo, distante anni luce dal pubblico Fortitudo, troppo impegnata a girare con cuffiette e radio varie. Troppo manager e poco umana, talmente distante da non accorgersi della disaffezione che inizia a serpeggiare a Casalecchio.

Dirigenza distaccata perchè non ha mai vissuto a Bologna sponda San Felice e pensa che dal proprio ufficio si governi tutto... **i nostri sentimenti no!**

ORA NON CI SONO PIU' ALIBI

per la squadra, la dirigenza, il pubblico (l'altro), non c'è più il parafulmine Scariolo.

Per noi, comunque, rimane ancora il grande amore per l'F scudata, anche se allo slogan "**c'è solo la Fortitudo**" ora bisogna aggiungere "**ma non è più la nostra**".

Così come non c'è più il nostro tempio Fortitudo, così come tante altre cose...

Noi siamo sempre comunque molto testardi e siamo convinti che qualcosa può tornare come un tempo.

Noi ci proviamo... ora la parola passa agli altri.

FOSSA dei LEONI '70



Questo comunicato verrà distribuito in Fossa, ai giocatori, a Seragnoli, alla dirigenza e alla stampa

F.I.P. 21/11/96

BIANCHINI IN FORTITUDO ? NON C'E' PIU' RELIGIONE !

Le voci del possibile arrivo dell'odiato Bianchini sulla panchina Fortitudo avevano iniziato a circolare subito dopo l'esonero di Sergio, ma nessuno ci aveva voluto credere.

Era qualcosa di troppo inverosimile, terribile, impossibile da immaginare. Si pensava che la Società non sarebbe arrivata a tanto e poi lui era a Parigi, lontano dall'Italia e da Bologna.

Intanto sulla panchina bollente della Fortitudo si era seduto Luca Dal Monte che è riuscito a dare un po' di tranquillità all'ambiente con una vittoria in Eurolega ed una, bellissima, nel Derby.

La sfiga ha voluto che le contrattazioni di Bianchini con i francesi sfumassero poco prima della partita giocata contro i cuginastri. L'ipotesi di un suo arrivo, da remota quale era, si è fatta più concreta fino ad arrivare a quello di cui tutti siamo a conoscenza. Già Bianchini è sulla panca della F Scudata, la squadra per cui tifiamo e per cui tanto facciamo. E' come se ci avessero buttato via anni di militanza nella Fossa dei Leoni. Appresa la notizia alcuni di noi si sono dati per dispersi; altri si sono ancora di più all'alcool e alcuni hanno addirittura preso i voti! I pochi Leoni rimasti si sono trovati a dover prendere una decisione:

"Come comportarsi?"

Il 1° istinto sarebbe stato quello di infamarlo il più possibile in ogni partita, ad ogni occasione. Si è però perso in considerazione quello che questo gesto avrebbe comportato, cioè un ulteriore inasprimento delle polemiche in un ambiente già "caldo". Questa ennesima scintilla non avrebbe dato tranquillità a una squadra che quando va in campo si dimostra carente sotto il punto di vista, soprattutto, dell'impegno ma anche del gioco. In più una contestazione del genere sarebbe andata contro uno dei nostri principi fondamentali: sostenere sempre e comunque chi fa parte della Fortitudo (fino a quando non esagera). Ci siamo trovati così ad un bivio: di sostenere Bianchini non se ne parla nemmeno però bisogna evitare quello di cui parlavamo prima cioè di surriscaldare l'ambiente ancora di più, quindi? Ce ne vorremmo fregare dei problemi che potrebbero saltare fuori ma non ci riusciamo; abbiamo forse perso un po' del nostro orgoglio e delle nostra cattiveria oppure abbiamo bisogno anche noi di un minimo di tranquillità?

La discussione comunque è andata avanti a lungo e al neo-allenatore quella sera devono essere fischiate parecchio le orecchie. La decisione finale, sofferta quanto contrastata, ha lasciato molti delusi e inorriditi. Si tratta dello striscione "FOSSA E BIANCHINI SEPARATI IN CASA" che attaccheremo ogni volta che seguiremo la Fortitudo e che non verrà accompagnato da nessun coro pro o contro Bianchini. Questa è la nostra risposta: l'indifferenza che è sicuramente più fastidiosa dell'odio.

Ovviamente questa è la posizione su cui siamo ora che è ovviamente variabile a seconda degli atteggiamenti della persona in questione. A proposito di questo, come si sarà capito lui si deve riscattare nei nostri confronti, ce ne ha fatte troppe soprattutto quando era a Pesaro l'anno scorso (ricordate la polemica sulla gomitata a Casoli? O il time-out contro di noi a Bologna?). Bene gli abbiamo dato la possibilità in occasione dell'incontro con Pesaro chiedendogli di chiamare il time-out a pochi secondi dalla fine della gara, come fece l'anno scorso contro di noi. Non lo ha fatto. Partiamo male caro Signor Bianchini...

F.d.L. Quelli Che Non Si Scordano Mai

N.B.

Un appunto al caro signor Gallo che sulla "gloriosa" testata su cui lavora (il Resto del Carlino), ha scritto una cagata che gli sarebbe valsa la candidatura all'Angolo del Cotto-Lengo di questa Fanza. Infatti il nostro coro "BIANCHINI CHIAMA IL TIME-OUT" è riuscito a storpiarlo, come non si sa, in "BIANCHINI STIAMO ARRIVANDO"! Incredibile poi lo scambio di idee avuto tra lo stesso Bianchini e Gallo a riguardo della cosa. Una scenetta veramente raccapricciante.

Soddisfatto per il comportamento dei suoi, contento per i segnali della tifoseria che, a un certo punto, hanno intonato il coro «Bianchini stiamo arrivando».

E lui, il 'vate', la pensa così. «I tifosi sono la condizione per quale noi esistiamo. Se non ci fossero loro potremmo

giocare in cortile, ognuno per conto suo. Noi abbiamo bisogno dei nostri sostenitori, e soprattutto di questi. Lo dissi il primo giorno che arrivai a Bologna, e continuo a pensarla allo stesso modo. Perché questi ragazzi mi affasciano, sono loro i primi garanti del nostro

comportamento. Hanno fame di vittorie, di successi, che è poi il nostro stesso appetito. Ecco, io credo che, al di là delle simpatie che ci possono essere, o meno, verso un individuo, sia necessario avere la stessa identità di vedute, la stessa ideologia, lo stesso obiettivo: la vittoria».

IL CASO ESPOSITO

Vincenzino è comunque un tasto doloroso. Non è che con quello striscione ci siamo tolti il dolore però abbiamo fatto capire a lui quello che era per noi e quello che invece ora è. E dire questo ci pesa! E' meglio rinfrescare la memoria su tutto, in primis lo striscione di domenica 22 Dicembre, c'era scritto:

"Camp.93/94 Eri uno di noi, Camp.96/97 Sei solo un mercenario"

Parole dure e dirette a chi era stato accolto come un Dio a Bologna. Per noi era il sogno che si avverava, un altro giocatore, dallo spirito puro, che incarnava noi in campo e rappresentava la Fortitudo nel suo modo d'essere "pazzo", genuino, vero. Quelle stesse qualità che però lo hanno condannato ed allontanato da noi. Vi ricordate l'anno dello scudetto di Caserta? Era il campionato 1990/91, durante la partita di Milano che diede lo scudo a Caserta, Vincenzo si infortunò gravemente al ginocchio. Successivamente fu operato a Bologna dal professor Lelli (sporco Virtussino). Ma facciamo un passo indietro; sempre quell'anno un paio di macchine della Fossa si diressero a Caserta per presenziare ad una gara Play-off contro Pesaro a fianco dei nostri fratelli Casertani. Alla fine i ragazzi dei Black Eagles ci offrirono la pizza (troppo buona!) ed in quella pizzeria incontrammo Vincenzo al quale donammo una nostra tessera raccomandandoci di portarla sempre con se. Eliminata Pesaro ci fu la Virtus; all'uscita del palasport, dopo uno degli incontri, andammo a trovare Vincenzo che, sorridendo, ci mostrò la tessera che gli avevamo dato! Eravamo giù di testa. **lui era un giocatore per noi!!**

Arrivò la finale con il conseguente infortunio che lo portò per diverso tempo a Bologna; alloggiò al Pedretti, noto covo Virtussino di Casalecchio. Una sera decidemmo di fare una sorpresa ad uno di noi che compiva gli anni; organizzammo una cena dalle parti di Calderino ed uno dei regali era portargli a cena Vincenzino. Quando glielo proponemmo fu un po' diffidente, ma poi si lasciò convincere con la promessa che non avremmo bevuto molto (!) La sorpresa riuscì benissimo così come la serata: Vincenzo sfiora la rissa con un Virtussino che sembrava lo volesse sfozzare! Dopo ci dirigemmo alla Trattoria Rivabella, noto covo Fortitudino, per continuare a bere con l'incredulo Ugo (figlio del gestore e pluriabbonato alla Magica) che non credeva di avere un Campione d'Italia nel ristorante! L'unica cosa che ci turbò fu quando gli chiedemmo se gli sarebbe piaciuto venire in Fortitudo. La sua risposta ci lasciò perplessi: gli sarebbe piaciuto andare in una società ambiziosa e storica come Varese! Immaginate la nostra espressione? Ma tanto fantasticavamo!!

Invece nel 93/4 avvenne il miracolo. Dopo una rocambolesca promozione l'anno precedente la Fortitudo, guidata dall'emiro Seragnoli, acquistò Vincenzo! Toccammo il cielo con le dita! Avevamo già in squadra una cartola discreta, tal Corrado Fumagalli che ci faceva impazzire, che sentivamo uno di noi, che un giorno, dopo che lui era tornato da poche ore con l'aereo, venne a prendere in stazione i ragazzi di ritorno da Trapani! Come avrebbero convissuto i due idoli? La nostra convinzione era: magnificamente! E così fu!!! Però, come spesso accade, dai sogni ci si sveglia bruscamente ed il risveglio, per noi, aveva il nome del Derby del -41. Iniziammo a vedere le cose sotto una luce diversa, soprattutto quando Vincenzo, istigato da diversi "tifosi", quella sera arrivò a fare affermazioni contro alcuni compagni di squadra che non avevano le "palle". Corrado taceva ma Vincenzo no, anche se non fece nessun nome stava creando i margini per un precedente molto negativo: giudicava male altri giocatori Fortitudo. A noi questo non piacque!

Il tempo passava e l'attrito fra lui e Scariolo divenne ogni giorno più pesante. Chi non si ricorda la fuga dal palasport dopo un Fortitudo-Reyer? Se ne andò accusando: "Qui mi stanno distruggendo!" Iniziò la divisione tra i tifosi Fortitudo, chi si schierava con Vincenzo e chi, come noi, non stava né dall'una né dall'altra parte ma per questo eravamo accusati di essere filo Scariolo. Per noi questa situazione era assurda e, nel frattempo, Vincenzo si dimostrava sempre più un giocatore viziato...esageriamo?

Successero altre 2 cose che per noi furono gravi: la 1^a fu un'affermazione sul derby. Arrivò a dire che il derby di Bologna non lo sentiva perché, per lui, il vero derby era Caserta-Napoli. Poteva anche essere vero ma da qui a dire che non sentiva Fortitudo-Virtus ce ne passa! La 2^a fu l'ammissione che con Venezia sbagliò apposta 2 tiri liberi perché aveva i coglioni girati contro Scariolo.

A ciò aggiungiamo che nelle poche cene che organizzavamo con i giocatori, lui o era al centro dell'attenzione o si estraniava rendendosi anche antipatico. Che cosa sia cambiato in lui non lo abbiamo mai saputo e comunque era diventato come ciò che non ci piace, come ciò che rimproveriamo ora ai nostri giocatori: troppo distanti dallo spirito Fortitudo.

Poi ci fu Toronto, la tanta sospirata esperienza N.B.A.; nonostante tutto eravamo attenti a ciò che avveniva là, soprattutto nei confronti di Danilovic. Certo non siamo arrivati all'esasperazione di andare fino in Canada per lui, anche perché certe cose



Esposito

non le dimentichiamo. Quest'anno c'è da ricordare la sua presenza nella 1^a gara con Milano nelle finali scudetto. Non è che si sia sbilanciato più di tanto, mentre noi l'avevamo annoverato nei giocatori che "lottavano per vivere"; vi ricordate la coreografia?

Poi è arrivata la goccia che ha colmato il vaso, il suo passaggio a Pesaro e la sua affermazione: "Un'accoglienza così non l'ho mai ricevuta". Noi l'abbiamo intesa come il solito clichè di tutti i "professionisti", la classica frase che serve ad imbonire i nuovi tifosi di casa. Per noi questo è abbastanza.

Addio Vincenzo!

F.d.L. '70

Ricordi (non ancora ingialliti) di Alcuni anni fa

La nostra "Fanza" sta per compiere dieci anni (Auguri di lunga vita!!!), compleanno e traguardo ragguardevoli vista anche la precarietà di mezzi e situazioni in cui i "soliti noti" si sono sempre imbattuti per costruirla.

Dieci anni.... più o meno il periodo in cui, scendendo dall'Appennino con una piena del Reno (nostro abituale mezzo di trasporto), ho iniziato ad innamorarmi della Fortitudo e a seguirla assiduamente in giro per l'Italia.

Erano i primi anni della Yoga, squadra diversa come diverse erano le ambizioni.... ma soprattutto era diverso il "clima" al palazzo, il clima DEL Palazzo.....diversi anche (purtroppo) i rapporti che ci univano ai giocatori e soprattutto il rapporto che i giocatori avevano con la maglia che indossavano.

La Fortitudo faceva "l'ascensore" fra A1 e A2, non era certo un fenomeno di moda, soldi non ne giravano tanti, di "campioni" superpagati ancora meno..... ciononostante tifare Fortitudo, far parte della Fossa, girare in lungo e in largo la penisola per seguire l'aquila sopra la "effescudata" era una grande soddisfazione, motivo di grande orgoglio, nonostante i risultati sportivi non fossero quasi mai "soddisfacenti".

Bhè a dispetto dei risultati (sportivi) tifare Fortitudo era fantastico (almeno per me) anche perché si vedevano in campo 10 LEONI. Ho detto Leoni, NON "professionisti seri che fanno bene il loro lavoro". Si vedeva "gente" che sputava sangue per portare a casa il risultato, giocatori che la Fortitudo la portavano nel cuore, non nel portafoglio!!!!

Forse per qualcuno queste sono le classiche esagerazioni del "solito nostalgico": vorrei però poter ricordare alcuni episodi, senza fare nomi, perché sarebbe ingiusto: tutti i giocatori ERANO ORGOGLIOSI DI ESSERE FORTITUDINI e guai a chi in campo non dava il 110%. Esagerazioni si diceva? Allora quel giocatore "artista" che disegnava le magliette per la Fossa? E tutti i "Regaz" che la domenica sera dopo un Derby vinto si ubriacavano con noi fino a vomitare? E le mangiate con tutta la squadra al ristorante "da Ciano" finite a tirarci crescentine e portaceneri? Andando + indietro con gli anni, come scordarci di quando i giocatori a Trapani ci offrirono la cena "scollettando" di tasca loro?

O come scordarci di quel giocatore che si fermò, dopo una lunga trasferta, a consumare con noi una "tisana di erbe aromatiche" per rendere meno noioso il viaggio di ritorno?

O forse pensate che oggi ci sarebbe un giocatore che decide di farsi il viaggio Reggio Calabria - Roma in "trenocuccettarigorosamenteterzaclasse-supereconomica" solo per tenere compagnia a quattro Leoni particolarmente brutti e puzzolenti?

Chissà quante altre "fotografie" potrei tirare fuori dall'album della mia memoria, chissà quante altre possono tirarne fuori quei Leoni che da molto + tempo di me seguono la Fortitudo.

Oggi le cose sono un po' diverse, la Fortitudo è "un grande patrimonio del basket italiano ed europeo", la festa della squadra per Natale - Capodanno non si fa + in una osteria di Bologna ma in una discoteca a Rimini...(sigh!) sarà bene non scordarsi e non far dimenticare che la Fortitudo è anche e soprattutto un patrimonio nostro, anche della Fossa dei Leoni: prima che i ricordi ingialliscano:

RIVOGLIAMO LA FORTITUDO

FdL APPENNINO

VIRTUDO ?NON DICIAMO CAZZOLATE !!!

Questo è un argomento di cui non si dovrebbe nemmeno parlare. In parte però ne siamo costretti perché per un po' di tempo è stato oggetto di discussione sui giornali (dalla serie "Dscuràn sàimper d'gninta. Trad. parliamo sempre di niente) e, di conseguenza, sulla bocca di tutti. Addirittura il Carlino ha lanciato un referendum per sapere l'opinione dei cestofili. Referendum a cui ha partecipato un'alto numero di lettori! 440! (Carlino 11/12/96)

Ne siamo anche costretti perché abbiamo tardato a prendere una posizione ufficiale, per noi scontata, ma che però dovevamo avere. Questa posizione l'abbiamo dimostrata nella partita con il Cibona in casa esponendo uno striscione con scritta la frase che è anche il titolo di questo pezzo, più chiari di così!

Andiamo oltre e parliamo della prima esternazione di cazzola su questo argomento (forse noi siamo più attenti di altri? O piuttosto una notizia fa "notizia" solo quando è sparata alta dai giornali?), prendete la fanzine N° 26 Marzo 95, andate in ultima pagina e troverete un pezzo di un'intervista a cazzola tratta dalla Gazzetta dello Sport di qualche tempo prima (probabilmente Febbraio) dove il nostro eroe diceva che a Bologna vedeva un futuro con una sola squadra di basket; il nostro commento fu: "ti sei fumato l'impossibile?" Dimostrazione questa che il boss aveva già chiaro l'argomento. Che poi lo tiri fuori per rivitalizzare il basket o per sbolognare quel cazzo di squadra di cui è proprietario non ce ne può fregare di meno. A noi l'unica cosa che ci interessa è che nessuno si presti a questi STUPIDI argomenti!

Ci è dispiaciuto vedere che anche Seragnoli si è lanciato in questo discorso, sia che lo prendesse per il culo o che, fatto gravissimo, ragionasse sul serio su qualcosa che avesse anche l'odore di una collaborazione. Noi non ne vogliamo sapere niente!

Per noi è talmente idiota l'argomento che non riusciamo nemmeno a pensarlo ed è per questo che abbiamo "tardato" a prendere posizione. Noi, e questo lo gridiamo ad alta voce; non vogliamo nessun imbastardimento con loro là! Andiamo oltre forse stupendo qualcuno ma siamo sicuri che interpretiamo il pensiero di tutti (o quasi, i deficienti si annidano ovunque) quelli che hanno il cuore Fortitudo: siamo contenti che la virtus ci sia, che esista il derby con tutto ciò che ne consegue. Il vero Fortitudo AMA la FORTITUDO per un 50% e ODIA la virtus per l'altro 50%!

Questa è la realtà dei fatti!!! Se cazzola leggesse queste parole ci condannerebbe per fanatismo, se campana potesse ci denuncerebbe per.... istigazione alla violenza (?), e di sicuro ci farebbe un articolo di condanna su quel suo fottuto giornale ma nessuno può cambiare la realtà dei fatti.

Anche i virtussini hanno imparato ad odiarci dopo anni di "sportività"!

Il problema secondo noi è più profondo e va al di là delle esternazioni di cazzola e le conseguenti uscite di Seragnoli, va in direzione del basket Europeo del 2000. Quello stile N.B.A. tanto decantato e così tanto distante dalla realtà Italiana, Greca o della ex-Jugoslavia. Quel nuovo basket che la F.I.B.A. sta disegnando, dove i vari campionati nazionali perderanno di valore a scapito di un unico campionato Europeo. Dove gli spettatori andranno come al cine, mangiando pop corn ed esaltandosi solo nel 4° ed ultimo tempo quando la partita si fa decisiva (così come l'N.B.A.). Questo però in casa perché le trasferte saranno tutte lontanissime e si susseguiranno una dopo l'altra senza dare l'opportunità ai tifosi di seguire la propria squadra (così come sta capitando a noi quest'anno) per questioni di soldi, ferie e pay-tv. Già non dimentichiamoci di questo mostro importato dagli U.S.A. che spacciandosi per utile allontana i tifosi dai campi e li chiude in casa. E' questo il vero dramma, ci stanno cambiando la pallacanestro, la stanno costruendo in una maniera differente da quella che è la nostra, convinti che, così facendo, riescano a risollevarne uno sport che a sentire gli "addetti ai lavori" sta perdendo terreno rispetto ad altre discipline sportive. E così scompaiono società, si fanno fusioni, si calpestano palesemente i sentimenti di tanti tifosi che sono cresciuti tifando una squadra e che improvvisamente non possono più farlo, vedi il recente caso della Reyer Venezia. Per non ripeterci vi invitiamo di leggere la Fanzine N° 25 Novembre 94, dove abbiamo pubblicato un'eloquente lettera dei tifosi Triestini scottati dall'abbandono Stefanel. Abbiamo intenzione di riprendere questo argomento convinti che dietro le manovre ventilate ci siano altri giochi che puntino ad espropriare i nostri diritti di tifosi!!!

F.d.L. '70

Non ci sta, il popolo Fortitudo. Non ci sta la Fossa, cuore vivo del tifo. Questo matrimonio, fa capire, è follia anche solo pensarlo. Poi, magari, quei signori sul ponte di

comando decideranno diversamente. Ma intanto, là in mezzo alle bandiere, spunta quello striscione che la canta chiara. «Fusione? Non diciamo... Cazzolate». E insomma, ci siamo capiti.

Marco Tarozzi

11



24 NOVEMBRE 1996...

DERBY

Per parlare di derby non si può che iniziare raccontandovi la "nascita" della coreografia. Come tutti gli anni le riunioni che precedono questa partita sono più che movimentate. Prima di tutto bisogna trovare un'idea originale e non sempre è facile. Quest'anno l'idea è arrivata addirittura per scherzo da una di noi che in queste serate invernali impegnava il suo tempo attaccata ad un computer: ...PERCHE' NON FACCIAMO UN PACKMAN ?!? da alcuni è stata presa come battuta, mentre altri hanno iniziato a lavorarci mentalmente tanto che il commento finale dei più è stato: E' UNA GRANDE IDEA!!!... da elaborare però. Infatti una volta definiti alcuni particolari (lo striscione insert coin, la moneta da 500 lire, la musica ecc...), anche i più scettici iniziano ad appoggiare la simpatica idea (a parte un paio).

Dal momento che crediamo che la cassa della Fossa serve principalmente per contenere le spese delle trasferte, come al solito ci impegnamo in prima persona nell'esecuzione di tutti gli elementi occorrenti alla buona riuscita della coreografia, lavorando di sera (dopo la nostra solita giornata lavorativa) ed in alcuni casi anche fino a tarda notte. Ci dividiamo in squadre dando ad ognuno il suo compito, chi il packman, chi i cartoncini, chi la musica, chi gli striscioni e chi la moneta da 500 lire.

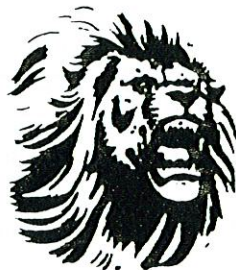
Ci ritroviamo la sera prima della partita ben imbottiti e carichi per passare questa serata tutti assieme. Alcuni di noi hanno preso la buona abitudine di passare assieme tutta la notte in piedi e quest'anno si ritrovano in 16 (grande record di presenze) ad entrare in molti pub di Bologna per farsi cacciare fuori alla chiusura.

La domenica mattina tutti al palazzo (chi un po' assonnato chi invece anche troppo carico) per la prova generale: chi gonfia i palloncini, chi li chiude (vi assicuro che non è stata un'impresa facile) chi dipinge su ognuno di essi una grossa V (la sottoscritta ha ancora qualche traccia di nero sui vestiti), chi traccia con il nastro adesivo il percorso del packman il tutto mentre i giocatori guardavano un po' perplessi quei 20 palloncini enormi con le V impresse sopra. Il più sembra fatto ed invece non è così!!!... Bisogna decidere chi terrà i palloncini all'arrivo del packman, ma soprattutto a chi toccherà tenerlo e farlo girare per la curva piena di gente. Trovati i "volontari" è fatto un giro di prova per sincronizzare la musica, tutti a pranzo in compagnia dei ragazzi di Reggio Calabria che passavano per Bologna prima di recarsi a Verona.

Ci ritroviamo il pomeriggio presto per distribuire gli ultimi biglietti ai soliti ritardatari e per rilasciare un mini'intervista ai ragazzi di Match Music per la trasmissione "Mentalità Ultra".

La coreografia è riuscita bene, l'idea è piaciuta molto tanto che anche quei pochi di noi che non erano convinti hanno dovuto ricredersi, la partita è andata anche meglio (li abbiamo schiacciati) quindi grazie a tutti quelli che si sono sbattuti per la buona riuscita della coreografia (l'elenco sarebbe troppo lungo ma loro sanno a chi ci riferiamo) e a tutti quelli che lo faranno per la prossima. —

F.d.L. BANCHETTO



ORGOGGIO FORTITUDO

PESARO 29/09/96

Prima trasferta del Campionato 96/97 (dopo ovviamente quella di Reggio Emilia in Coppa Italia). Attesa e tensione abbastanza alta per vari motivi: Trasferta di massa a Pesaro dopo più di 10 anni e la prima volta di Esposito contro di noi, per di più con la maglia della Scavolini. Soliti preparativi pre-partenza poi i 2 pullmans della Fossa si incamminano verso la città di Rossini.

Tutto tranquillo, a parte un po' di fuori strada nello sterrato antistante il Palas B.P.A., che costringe i Vigili del Fuoco a un lavoro straordinario per sollevare con l'autogrù uno dei nostri pullmans. Altra nota interessante l'utilizzo molto alto delle Forze di Polizia che avevano in aiuto anche i cani! Che differenza rispetto a 5 mesi prima!!! Paura di noi?

Presenti circa 600 tifosi Bianco Blu opposti ai 7/8000 Pesaresi. L'Inferno sfoggia il nuovo striscione "Inferno Biancorosso", frutto della coglionata di essersi fatto scoprire lo striscione dai Riminesi, ma, nonostante ciò, fa la sua solita mediocre figura. A parte i diavoletti il B.P.A. è comunque un gran bel Palazzo, forse il più bello d'Italia, di gran lunga superiore al Casalecchiese (e non nostro) Polosport.

La cronaca del 1° tempo è meglio tralasciarla.... arriviamo anche a -22. Unica cosa degna di nota è che i Leoni della Fossa, durante l'intervallo, catechizzano il resto dei Bolognesi per fare in modo che questa trasferta, da una probabile "debacle" diventi un possibile trionfo grazie al nostro sostegno. Il 2° tempo è un'apoteosi di tifo da parte nostra: "Fortitudo dai noi non ti lasceremo mai, Fortitudo dai, dai lotta e vinci insieme a noi!". E come nelle favole più belle la Fortitudo rimonta, domina e vince 87 a 83 lasciando di sasso gli impietriti Pesaresi.

Dimenticavamo una piccola postilla: chiuso il 1° tempo, sotto di una marea, alcuni sostenitori (?) Bolognesi si erano lasciati andare a parole di elogio sfrenato per Vincenzino (niente di male in ciò) ma nel contempo anche a critiche pesanti nei confronti di chi giocava ed allenava la Fortitudo e qui già ci sorgeva qualche dubbio sulla buona fede dei discorsi. Dubbio diventato crudele realtà quando gli stessi, a fine partita, hanno lasciato le gradinate del Palas marchigiano, a differenza di tutti gli altri logicamente gasatissimi, un po' abbacchiati. Voto I.B.R. 5,5 - Voto F.d.L. 1° T 5, 2° T 8

F.d.L. Gli Osservatori

VERONA 13/10/96

Quattordici giorni dopo siamo di scena a Verona per la 4^a giornata del campionato. Questa è una trasferta che negli ultimi anni ha portato sempre un sacco di Fortitudini nella città scaligera, su tutte ricordiamo quella di 2 anni fa, in regular season, dove più di 1000 tifosi Bianco Blu festeggiarono la 1^a volta della Fortitudo in testa alla classifica di serie A1. Quest'anno l'aria è diversa, l'atmosfera che si respira attorno alla magica è di forte rilassamento se non di distacco. I ragionamenti del perché o del per come saranno successivi e in altre pagine di questa "zine", qui ci limitiamo a segnalare i primi dubbi di quest'anno, per altro già affiorati a Pesaro

Si parte con un pullman nemmeno pieno e si arriva velocemente a Verona. Fuori dal palasport si improvvisa un match di calcio con una palla incustodita, che però rivela subito avere il proprietario: una bimba che viene a fare le sue giuste rimostranze accompagnata dal papà. La Fossa non può fare altro che commuoversi e ridare il maltolto.

La Polizia ci fa accomodare all'interno del palasport lasciandoci però scorrazzare a destra e a sinistra. La nostra entrata è di fronte al punto vendita dei G.U.A.I. (tra l'altro scopriamo che la società Veronese ha spodestato il Gruppo medesimo dalla curva per fare posto a noi Bolognesi. Mossa derivata dagli incidenti di 2 anni fa), che scopriamo avere in dotazione una fanzine. Gentilmente chiediamo se ce la regalano ma vista la decisa opposizione di una delle ragazze addette alla vendita decidiamo di acquistarne due numeri. Nonostante con i Veronesi siamo ai ferri corti scambiamo 4 chiacchiere con un paio dei ragazzi dei G.U.A.I. che si erano messi vicino al punto vendita per maggiore sicurezza. Anche la polizia si accorge del nostro prolungarsi al punto vendita Veronese e decide di farci "circolare", occasione che permette a qualcuno di noi di fare la prima litigata della giornata. Ai Veronesi chiediamo solo se gli andava di farsi conoscere sulla nostra fanzine così come hanno fatto altri Gruppi, la risposta è un "ni", probabilmente dovuto all'insolita richiesta e da chi è stata fatta. Vogliamo tranquillizzare tutti non ci interessa un'amicizia con i Veronesi ne tantomeno a loro, figuriamoci!

Il nostro "contatto" è per la fanzine e per capire come sono messi anche i nostri nemici rispetto a quelle problematiche che sono comuni a tutti gli Ultras. Andiamo oltre; inizia la partita i cori offensivi si sprecano, scopriamo che i G.U.A.I. sono sulla nostra destra e non stanno sopra allo striscione. Sono, si e no, una 30^ a differenza dell'altro Gruppo, gli Underground, che sono molti di più e stanno di fronte a noi, nella curva storica Veronese. I G.U.A.I. tifano pochissimo ma gli Underground non molto di più, e noi? I Bolognesi presenti saranno sulle 300 unità ed in piedi a tifare ci sta solo il centro curva dove siamo noi e qualcun altro. Non canta praticamente nessuno al di fuori del nostro Gruppo. La partita non è un granché e stiamo quasi sempre sotto, in campo si evidenziano gli attriti fra i giocatori (alcuni) e l'allenatore e la partita finisce in malo modo. Siamo molto amareggiati: dov'è lo spirito Fortitudo? E' una delle domande che inizia a serpeggiare. La giornata si conclude nel peggiore dei modi: Verona ha rappresentato il ritorno di alcuni dei diffidati di Forlì, quelli a cui è stata dimezzata la diffida, e la Polizia, visto che si stavano scaldando un po' gli animi, decide, giusto per buttare un po' di acqua (o benzina) sul fuoco, di ampliare le conoscenze dei Fortitudini chiedendo qualche documento a caso. A chi l'onore? Ad uno degli ex diffidati!!! La cosa ci indispettisce parecchio, come ci indispettisce il fatto che continuano a farci delle foto tanto che decidiamo di ricambiare. La cosa però, lo scopriamo a nostre spese, non va bene ed infatti si scatena una rissa con la Polizia ed i Carabinieri che ci fanno capire che non ci tengono ad essere immortalati da noi. SE VI SEMBRA GIUSTO?! Nella rissa fermano uno di noi, chiaramente pestandolo, e cercano di sequestrare la macchina fotografica, cosa che non gli riesce. Per fortuna che a calmare gli animi interviene un Funzionario di Polizia che tira una gran cioccata a tutti i suoi sgherri e fa rilasciare il ragazzo fermato. Tutto finisce lì, nessuna diffida o denuncia ma solo la rabbia di dover sempre subire dei soprusi unita alla consapevolezza di avere i mezzi per difenderci! Voto Veronesi 5 - Voto Bolognesi 4 - Voto F.d.L. 5

F.d.L. I Soliti Noti

ZAGABRIA 16/10/96

FORTEMENTE ZAGABRIA !

Si parte alle 5.00 circa della mattina dopo un'abbondante colazione a base di pizza e crescenta. Nonostante il sonno renda più pesante il viaggio la nostra testa è già al di là della frontiera immaginando un palazzo gremito di tifosi che con i loro cori rendono l'ambiente caldo come quello di un palazzo greco. Dopo varie soste per bisogni fisiologici, arriviamo alla frontiera, calandoci in una realtà completamente diversa in un paese che sta cercando di ricostruire le proprie origini distrutte dalla guerra. Alla frontiera restiamo fermi per più di due ore per il controllo dei documenti, per cambiare i soldi italiani e per rifocillarsi con una veloce post-colazione. Finalmente a Zagabria andiamo a cercare un negozio di souvenir ma non trovandolo decidiamo di recarci nei pressi del Palazzo per fare la foto di rito davanti al monumento del più grande giocatore Croato: Drazen Petrovic da cui prende il nome l'impianto sportivo. Dopo un po di tempo decidiamo di entrare ma come al solito non riusciamo a scampare alla perquisizione che ci obbliga a lasciar fuori le aste, che vengono raccolte dentro ad un furgone dagli sbirri. Entriamo. Un bel sospiro prima di superare le porte che danno accesso agli spalti... ed eccoci dentro! Nella loro curva notiamo alcuni striscioni con le iniziali del loro gruppo B.B.B. (Bad Blue Boys). L'ambiente non è molto caldo come ci aspettavamo. Noi iniziamo subito con i nostri cori e la gente ci guarda stupita. In effetti loro cantano proprio poco. La partita comincia e si avvicinano dei ragazzi croati al nostro infoiatissimo gruppo composto da una cinquantina di ragazzi della Fossa. Tutti si preparano al peggio, invece vengono lì solo per provocarci e alla fine vengono mandati via dalla polizia. La partita finisce e noi abbiamo vinto sia in campo che sugli spalti, alcuni tifosi di Zagabria ci fanno i complimenti e noi non possiamo fare altro che essere soddisfatti x la partita ma delusi da un tifo che ci aspettavamo molto diverso.

F.d.L.

SIENA 24/10/96

Scrivere della trasferta di Siena non è difficilissimo: siamo arrivati in ritardo (più di metà del 1° tempo), abbiamo perso (giocando schifosamente) e siamo ritornati a casa. Bella lì!

1ª partita infrasettimanale che coinvolge pochissime persone, infatti riempiamo solo un pullman da 30. Per fortuna che era pieno dandoci almeno la sensazione di essere in tanti.

Molano litri di birra che ci costringono anche ad una fermata in più del dovuto che sommata alla partenza in ritardo, alla coda beccata in autostrada ed al giro turistico fuori programma della città fanno sì che si arrivi a primo tempo quasi concluso. Biglietti pagati la metà (entravamo per vedere metà partita!) e aste che entrano insieme a noi fanno la nostra felicità che in parte ci ripaga del ritardo. La nostra comparsa fa esplodere i Senesi, era chiaro che aspettavano noi ed infatti da quel momento il palazzo da cimitero quale era si trasforma in un palazzetto vero. La nostra vista rallegra i Commandos Tigre che ci sembrano veramente a pezzi. Li ho appena contati nella foto che gli abbiamo scattato, sono in 64 dietro lo striscione! Brutta storia per loro.

I Bolognesi presenti a Siena sono poco di più: 30 noi più un'altra 40ina tra "Quelli che...", "Monteveglia" e "Bologna Bianco Blu". Anche noi, nel nostro complesso, non diamo una bella immagine dei tifosi Fortitudo, a parte noi che siamo come sempre raggruppati gli altri sono tutti sparsi per la "gabbia". Fine partita un po' movimentato grazie ai Senesi che si avvicinano alla "gabbia" provocando la nostra logica reazione che a sua volta fa alterare la Polizia. Beh almeno non ci siamo annoiati! Il ritorno è all'insegna dell'andata tra "nebbie", alcool e cori: "e dacci il crack...!" I voti: ai Senesi un bel 4 (anche per via dei soliti cori sui Salvemini e stragi varie) portato quasi alla sufficienza per il movimento finale. Ai Bolognesi un 4 per essere in pochi e quei pochi disinteressati, mentre alla F.d.L. un 6 per esserci comunque

F.d.L. Gli Infrasettimanali.

CANTU' 27/10/96

Si torna in quel di Cantù, trasferta come al solito da non perdere perché: "...prendi un carino anche tu... VIENI A BRUCIARE CANTU'!"

Viaggio tranquillo, sosta come al solito lungo il percorso e si arriva "finalmente" a Cantù (che è sempre più in capo al mondo), dove, strano ma vero, questa volta non ci sono i cani ad accoglierci.

Che noia, che barba... il palazzo è sempre il solito... (e quello nuovo?) ...i Canturini sempre i soliti... (forse un po' di meno)... La partita per fortuna tirata fino all'ultimo e conclusasi con la vittoria ai supplementari della Fortitudo.

Deigna di nota la solita attesa a fine partita e il lungo viaggio di ritorno.

Per quanto riguarda i voti agli Eagles Cantù diamo un 5. Ai Bolognesi un 6 (a Cantù almeno 200) a noi un 7 per aver tifato, ed essere riusciti a far tifare, tutta la partita in maniera più che decente.

ALLA PROSSIMA!



F.d.L. Banchetto

← FOSSA
A CANTU'

15

CHARLEROI (BELGIO) 7/11/96

La trasferta di Charleroi, data l'inconsistenza della squadra locale e l'alto numero di partite europee giocate dalla Fortitudo quest'anno, non è stata organizzata dalla Fossa.

Ciò non ha scoraggiato 4 "impavidi eroi" che, spinti da un'incrollabile fede verso la magica Fortitudo (e dall'estrema vicinanza di Charleroi ad Amsterdam...), hanno deciso comunque di seguire la squadra.

Decidiamo così di partire la mattina presto a bordo di una Tipo stracarica. Il viaggio si svolge nel migliore dei modi e nel primo pomeriggio arriviamo nella ridente località belga.

Più che in Belgio, in realtà sembrava di essere giunti a Pozzuoli, visto che parlano tutti uno strano italiano misto a dialetto meridionale.

Dato che non riusciamo a trovare la strada per il centro sportivo, facciamo un breve giro turistico della città in macchina, imbattendoci quasi casualmente in un tendone da circo dove scopriamo ci sarà la partita di basket.

Visto il clamoroso anticipo sull'inizio della gara, circa 4 ore, riusciamo ad intrufolarci all'interno del palazzo e ci dirigiamo immediatamente verso l'unico bar, guarda caso incustodito. Non ci facciamo sfuggire un'occasione così ghiotta ed imbottiamo all'inverosimile i nostri giubbotti di originali birre trappiste. Decidiamo poi di far sparire immediatamente l'oggetto del reato, con conseguente tasso alcolico alle stelle.

Non si sa come riusciamo a raggiungere l'albergo dei giocatori per scattare le classiche foto di rito e ci rechiamo insieme a loro al palazzo.

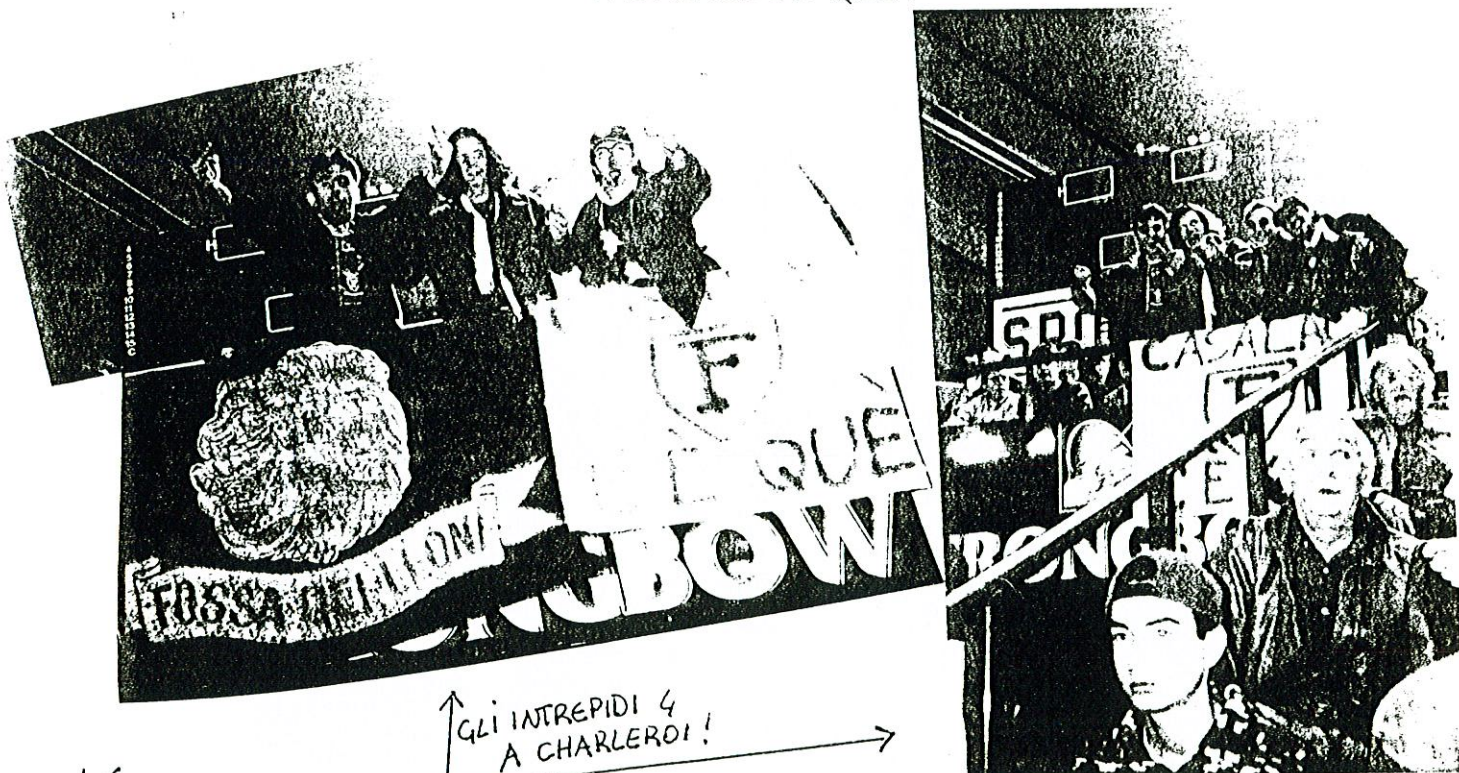
La partita si svolge nel migliore dei modi (e chi se la ricorda?...), il tifo locale è praticamente inesistente, se non per una folcloristica banda musicale che tenta invano di rallegrare un perenne mortorio.

Alla fine della partita facciamo invasione di campo, non tanto per salutare i giocatori, quanto per immortalarci tra le braccia di formose chers-leaders.

Conosciamo anche 3 ragazzi italo-belgi (strano!) originari di Pescara con i quali andiamo a bere l'ennesima birra e che ci portano a fare un puttan-tour per Charleroi.

La serata volge al termine e, freschi come delle rose, ci dirigiamo finalmente in Olanda...

CASALACC L'E' QUE!



TRIESTE 17/11/96

Come tutti gli anni Trieste si rivela una trasferta poco considerata, sia per motivi tecnici che per la distanza (infatti per raggiungerla servono almeno cinque o sei ore di pullman). Per cercare di invogliare la gente a partecipare, quest'anno più che gli anni scorsi ci eravamo impegnati a tenere il prezzo il più basso possibile usando la cassa in proporzione alle nostre possibilità. Purtroppo non ha funzionato come speravamo, non siamo riusciti a riempire il pullman ed inoltre la partita è finita come voi ben saprete. Nonostante tutto però sia il viaggio di ritorno, ma soprattutto quello dell'andata sono risultati molto piacevoli grazie all'aiuto dei nostri inseparabili compagni di avventura, il vino davanti ed il fumo dietro. Invitiamo i tifosi Fortitudo a partecipare più numerosi a questa trasferta. Per i voti diamo un 5 ai Dragons ed un 4 ai Bolognesi rimasti a casa. Noi, per la volontà e la pazienza, ci meritiamo 6.

F.d.L. 1970

MILANO 01/12/96

Rivincita della Finale scudetto 95/96, 2 pullmans della Fossa nel capoluogo Lombardo, in totale sulle 250 unità le presenze Bolognesi al Forum. Esordio di Bianchini in campionato sulla "nostra" panchina e sconfitta, con partita mediocre sulla falsariga delle ultime disputate con Scariolo in panca. Non andiamo oltre sulle questioni tecniche ma segnaliamo l'uscita dello striscione: "Fossa & Bianchini separati in casa" (di cui spiegheremo in altra parte della "fanza").

Vorrei fare un passo indietro per raccontarvi cosa vuol dire per noi "...questo è il simbolo dell'ignoranza e la fottanza la vogliamo blu". Durante la nostra sosta al Mottagrill Arda di Fiorenzuola, veniamo a conoscenza di un personaggio che eleggeremo in seguito la nostra mascotte (sostituendo nei nostri cuori "Il Magellano", il leone di Cholet): EMIGLIO il robot parlante! Vagando per il mottagrill, in compagnia dei ragazzi di "Quelli che...", veniamo impezzati da una seducente fanciulla che per la modica cifra di £ 200.000 ci vuole vendere EMIGLIO.

In alcuni di noi si accende la lampadina dell'ignoranza; mega collettone per raccattare le 2 gambe ed EMIGLIO E' UNO DI NOI! Riusciamo ad avere in "omaggio" le pile!!! Come è buona lei!

Arrivati al Forum ingresso trionfale per Emiglio il quale, osannato da tutta la Fossa e da "Quelli che...", mette perfino piede in campo durante il riscaldamento della Fortitudo prendendo confidenza con i ragazzi: da Carlton a Rugge, tentando perfino un timido approccio con il Vate...

Archiviato ciò ed incassata la sconfitta alcune considerazioni su un altro fatto degno di nota, la cazzata finale fatta da parte di un esponente di un nuovo gruppo(?): Adrenalina Fortitudo. E' presto detto: si è fatto scopare lo striscione da un paio di Varesini. Niente da eccepire sull'azione dei Varesini, ma non possiamo esimerci dal giudicare come coglione una persona che, anche se a Milano, va in giro tutto solo soletto con lo striscione sottobraccio nella landa desolata di Assago. Bravi loro i Varesini, coglioni, non c'è che dire, quelli di Adrenalina Fortitudo.

Voto ai Milanese 6 per il tifo, 3 per la coreografia pagata dalla Stefanel e fatta all'inizio del 2° tempo quando si doveva collegare la R.A.I. Complimenti per l'ennesima fiaccolata. Una domanda ma la fate solo con noi o ogni partita che vincete? Voto ai Varesini N.G. Voto a noi 4, poca voglia di tifare parzialmente giustificata dalla 1^ di Bianchini sulla nostra panca.

F.d.L. *Gli Ignoranti*

169 KM. A BERLINO 04/12/96

Già questo pezzo non è quello di Berlino ma una riflessione di uno dei partecipanti su alcune cose legate a questa trasferta. Pezzo scritto appunto a 169 Km. a Berlino.

Sto ascoltando i Dr. Calypso nel walkman mentre in tv c'è un filmino di quelli pesi e laidi portati dai soliti noti. Sono le 11.00 del Mercoledì del match con l'Alba e siamo ormai arrivati vista la lunghezza del percorso.

Mentre gli over 40 consumano e la curiosità di tutti verso questa produzione "sottocoperta" affievolisce, ripenso al fatto che siamo solo in 10 su un pullman da 50 e al fatto che usciremo di più di 3.000.000 (si avete letto bene 3 milioni!) dalla cassa. Ci siamo posti il problema se fosse giusto per 10 persone uscire di così tanto dalla cassa e il problema era: cosa siamo? 10 persone o Gruppo? Non più di 2 settimane fa dovevamo fare un pullman doppio poi varie sfighe, rinunce, incassi verso le scelte societarie, decadimento d'infoio....eccoci qua in 10.

Ritorno con la mente a 10 anni fa, all'epoca delle prime lunghe, Caserta (nell'86 era considerata una lunga), poi successivamente Reggio Calabria in 12 e poi in 9, esperienze che molti Gruppi hanno iniziato a fare da poco.

Da quando è iniziato l'Euroclub, massima espressione delle competizioni europee, noi come Fossa abbiamo cominciato ad avere dei problemi...di soldi? Di ferie? Di infoio? Probabilmente bisogna porsi anche quest'ultimo problema, tutto da verificare, ma che sembra essere dietro l'angolo. Infatti 3 anni fa, con il ritorno della Fortitudo in Europa, c'era la gara per esserci, forse anche perché esisteva l'eliminazione diretta che, confrontato con il presente, era più difficile da programmare mentre ora, appunto, siamo di fronte a dei gironi con date già stabilite. Dovrebbe esserci più infoio e invece le presenze diminuiscono: abbiamo saltato Atene e Madrid, siamo andati a Zagabria, presenza di 4 a Charleroi e oggi in 10. Ci saranno altre 3 trasferte Europee e i soldi e le ferie scarseggiano. Se da un lato possiamo essere contenti dell'Euroclub e della posizione della Fortitudo, non siamo contenti di come dobbiamo affrontare questa situazione.

Viene quasi da dire che la nostra mentalità non è fatta per gli alti livelli ma non perché vorremmo tornare in A2, ma perché noi vogliamo essere ovunque giochi la Fortitudo e a questi livelli è evidente la difficoltà. Sembra proprio che siamo ad un paradosso, ci troviamo travolti dalla nostra stessa mentalità. A questo punto è logico pensare che è vero il fatto che il basket non lo vogliono a dimensione di tifoso, di Ultras, ma pensano solo allo "spettacolo" e a giocare il più possibile, a costruire il circo del basket Europeo arrivando a proporlo a prezzi esorbitanti estromettendo così il tifoso più vero e genuino. Come in U.S.A. dove andare al basket è come andare al cine e la tua squadra la segui solo in casa se riesci a pagarti il biglietto!!! Cosa centra questo ragionamento con la Fortitudo? Meditate gente e fate i dovuti paragoni. Ora siamo a 91 Km. da Berlino ed è iniziata la terribile strada "tutta lastre". Ciao ciao

ODX

BERLINO 04/12/96

La pluricollaudata (3° anno) trasferta di Berlino teoricamente non avrebbe dovuto presentare problemi dal punto di vista organizzativo, senonché, a causa di numerose defezioni dell'ultimo momento (per lo più imperdonabili) prendiamo persino in considerazione l'idea di non partire, essendoci ritrovati in 10, mentre il pullman che avevamo prenotato era da 54 POSTI!

Dopo aver vagliato delle proposte alternative (dall'aereo al treno) decidiamo che non è comunque giusto che i 10 superstiti debbano rinunciare a causa della poca serietà di alcuni. Così ci imbarchiamo! Per sistemarci sul pullman non c'è che l'imbarazzo della scelta, visto che i posti a disposizione sono ben 5,4 a testa! Nonostante il numero esiguo la tradizione è comunque rispettata, visto che si vengono a creare il solito "davanti" tranquillo e l'altrettanto solito "di dietro" più molesto e "fumoso".

L'atmosfera è talmente rilassata che ci si scorda anche che qualcuno deve essere battezzato essendo la prima trasferta europea. Nel complesso i film portati, Rugge a parte (leggi Jumanji), vanno bene per il viaggio (mai dormito tanto in trasferta!).

Una volta a Berlino rinunciamo al solito giro turistico, un po' perché la conosciamo bene un po' perché le "guide" disponibili (leggi Oddo e Rughe) hanno già dato prova di inaffidabilità negli anni passati. (L'unica puntata "pseudoturistica" è in un centro commerciale dove qualche guardone ricorda di aver visto, un anno fa, delle commesse "interessanti", cosicché stazioniamo per 1 ora davanti al negozio in questione.)

Giunti con largo anticipo all'ormai noto "Sporthalle Charlottenburg" di Sommeringstrasse al 29 abbiamo la sgradita sorpresa di trovarlo... VUOTO! Insieme ad un giornalista italiano, stupito come noi, decidiamo di chiamare un taxi per farci "scortare" al nuovo impianto.

Ci sono attimi di perplessità e preoccupazione quando vediamo che il tassista mostra di non saperne molto più di noi e si mette a consultare una cartina! Ma dopo un bel po' di tempo e peripezie varie arriviamo infine a destinazione, appena in tempo per vedere la palla a 2...

Il nuovo impianto (tra l'altro molto bello e capiente, c'è chi l'ha definito il S.Siro del basket) si chiama "Max-Schmeling-Halle" in Cantianstrasse 24, 10437 Berlino. C'è chi dirà: "soccia che perfezionisti!" Ma non è per perfezionismo che scriviamo ciò ma è per evitare a Fatturio di ritелефonare in Italia, tra l'altro

sfanciando il fratello, per farsi dire l'indirizzo del palasport ad 1 ora dall'inizio della partita! Continuando con il resoconto viene il bello: la "nostra" zona è dietro la panchina e quando ci assegnano i posti ci accorgiamo che siamo tutti sparpagliati e distanti uno dall'altro. Dopo un quarto d'ora di discussioni riusciamo a spuntarla (per sfinimento) sui crucchi e possiamo raggrupparci in prima fila, fatta eccezione per qualcuno che rimane intrappolato tra i ...Ranocchi e per Ruggie che segue con attenzione seduto tra 2 Tedeschi. Anche se siamo praticamente costretti a seguire la partita da seduti, ci diamo da fare per tifare e ogni tanto riusciamo anche a far sentire la nostra voce.

Finita la partita (come è andata si sa...) ripartiamo immediatamente. Il viaggio di ritorno è sempre tranquillo, anche se gli autisti pensano bene di perdersi, così, giusto per allungare un po'...

Al mattino, mentre facciamo colazione in un Mottagrill, apprendiamo dell'ingaggio di Vidili. Qualcuno reagisce, ricordando situazioni ambigue dove Vidili era opposto alla Fortitudo, augurandosi che il prossimo sia Coldebella, così poi si va tutti a vedere la Casetti...

La trasferta è stata atipica sotto ogni aspetto, dal numero dei partecipanti (in rapporto al mezzo di trasporto) al tifo del palazzo asettico dei crucchi ma, comunque, anche stavolta ci siamo statiiii!

F.d.L. Bed Giri

REGGIO CALABRIA 15/12/96

Anche quest'anno si ripropone la trasferta più lunga d'Italia da noi aspettata con ansia per via del morbo "del viaggio in ballotta" e per il fatto che ormai a Reggio siamo di casa e là abbiamo degli amici che ci aspettano! La vigilia infatti è movimentata sia per il "regalo" che gli faremo (thanks Tosse) sia per la Fanzine fatta, quasi per metà (!), insieme.

Ritrovo all' Ipercoop alle ore 22,30 ma, per non smentirci mai, spunta il solito ritardatario. Solo 45 minuti in più! Alla partenza siamo in 18 su 2 "comodi" pulmini da 9 suddivisi in uno per fumatori e l'altro non fumatori.

Già alla 1^ sosta si apre la campagna "scambi alla pari" per via di qualche errore nello scegliere il pulmino e prima di venire picchiato c'è chi cambia spontaneamente senza aspettare le "trattative".

Il viaggio è comunque tranquillo con qualche differenza tra i due mezzi in uno, infatti si sbranda subito in quell'altro si protraggono balli, canti e idee di furti clamorosi.

Il buongiorno, o quasi, ce lo danno Paolo, che piangeva per essere rimasto a casa, la Monica che segnalava i suoi passi verso Cagliari e Francesco che ci chiedeva quanto mancava e a che ora saremmo arrivati in Reggio. L'arrivo è alle 12,30, ci becchiamo subito con i "regaz" dei T.K. i quali, dopo aver aspettato qualche ritardatario ed averci dato il tempo di prestare delle cure ad un mezzo moribondo che rischiava di farci rimanere in 17 a causa di un febbrone da cavallo (39), ci propongono una sosta culinaria e non. Tra di noi aleggiava una fame chimica delle peggiori inutile spiegare la gioia nell'accettare! Posto splendido, a Bologna nebbia, gelo, pioggia mentre noi eravamo a 4 metri dal mare in mezze maniche con il sole che ci baciava.

Pranzo a base di frutti della terra Calabra, qualche faccia che volava dentro a delle torte, camping libero nel cortile della casa ma chi ci vuole andare al palazzo? Tutti! anche perché da lì a poco avrebbe iniziati a fare freddo era comunque il 15 Dicembre! Arriviamo al palazzo e ci sistemiamo in gradinata, a noi si aggiungono altri di Bologna e ci vengono a trovare altri Reggini amici di vecchia data. L'aria è di festa!

Poco prima dell'inizio si compie il gemellaggio, occasione in cui doniamo ai Total Kaos la bandiera che abbiamo confezionato per loro: Nero Arancio predominante accompagnato da 2 righe Bianco-Blu centrali.

Per il resto i classici cori di contorno, quest'anno soprattutto all'indirizzo di Varese! In maniera così insistente che alla fine ci convinciamo che ci crei qualche equivoco con Vescovi visto quello che era accaduto il Mercoledì precedente con lui protagonista. Decidiamo di chiarirci subito dopo la partita e così è stato, non neghiamo un po' di difficoltà reciproca nell'intendersi però ci abbiamo provato... entrambi.

La partita ha anche visto l'esordio di Murdock e Vidili. Quest'ultimo ci ha anche dedicato un canestro e la cosa ci ha fatto alquanto piacere. La vittoria è nostra ma, siamo sinceri, oggi potevamo anche perdere che nulla avrebbe intaccato il clima di festa.

Dopo aver salutato i magnifici T.K. partiamo quasi subito per la nostra amata ma fredda Bologna e all'arrivo tutti (o quasi) a *lavurer*. Se questo non è amore!

F.d.L. Ovunque e Comunque

Mazzo

VARESE 05/01/97

La 1^a trasferta del 1997 è a Varese, si parte con 2 pullmans dalla boccifila dello Stadio ancora gonfi delle taffiate fatte sotto le feste e carichi di bevande ereditate dalle passate trasferte.

Un neo macchia il viaggio e cioè che fino al 1° Gennaio avevamo riempito a malapena un pullman, questo perché la gente non perde la cattiva abitudine di prenotarsi all'ultimo; in più noi ci tenevamo a fare questo viaggio in treno per la possibilità di avere più contatti con i locali vista l'esperienza positiva dell'anno scorso ma presentarsi in 50 non era certo una bella figura. Fatto sta che alla fine siamo comunque in 90 ben piazzati ed il pullman si dimostrerà positivo oltre le nostre aspettative. La molla è molto carica ed il viaggio si trasforma subito in un vortice di bevute e canti all'indirizzo dei Varesini poi, all'improvviso, l'ideal Per bere il vino bisogna stapparlo ed il tappo se si brucia e lo passi sul viso ti sporca tutta la faccia di nero... i Varesini non cantano "non esistono negri Italiani"? Bene noi diventiamo tutti "neri Italiani"! In breve il pullman si trasforma in un negozio di tatuaggi facciali e la sosta al Motta si sfrutta per acquistare una discreta quantità di bottiglie di vino. . Qualche problema al Motta per qualche ingenua mossa e si riparte alla volta di Milano. (Sempre al Motta incontriamo una decina di tifosi della Virtus Imola che si dirigevano a Vigevano, il nome della loro squadra non è positivo!)

Arriviamo alla volta di Milano che sembravamo un misto tra dei Guerrieri Maori e l'interprete del Cacciatore di Taglie (è questo il titolo???) Al casello c'è un gran brulicare di Guardie ma non sono certo lì per noi! La direzione ora è Varese si sprecano le bevute e le battute tipo "Hey fradello anghè du guì" da fare invidia a Eddie Murphy. Al casello di Varese troviamo le "nostre" Guardie che ci fermano perché "dobbiamo andare tutti insieme" e all'appello mancava ancora un pullman.

Raggiunto lo scopo si parte per Masnago piegando per bene lo striscione BOYS che gli sottraemmo nella Finale di Coppa Italia (insieme a SBANDATI), disputata a Bologna nel 1987/88, che giocarono contro Caserta. La decisione di portare a Varese BOYS è maturata per via del furto che loro hanno fatto a dei tipi di Bologna a Milano dello striscione Adrenalina Fortitudo, striscione che sicuramente avrebbero mostrato prima della partita.

Arrivati davanti al palazzo la Polizia prova a farci rimanere sui pullmans ma le solite teste calde della Fossa anticipano i tempi creando così la prima occasione di scontro. Dovrebbero essere loro a partire ma non si vede un granché, anche perché non sono moltissimi. L'unica cosa è molta tensione e gli unici che si agitano sono dei Milanesi che mostrano uno striscione della Philips (!?). A quando il gemellaggio ufficiale? Entriamo e loro hanno preparato una coreografia che a dire il vero non capiamo: Hanno attaccato verticalmente al soffitto del palazzo un bandierone gigante con il simbolo dei Boys e con delle scritte in dialetto che oscura la visuale della loro curva, ad un certo punto sganciano il bandierone ed in curva aprono degli striscioni con scritto "Guardatevi allo specchio conigli" e poi tirano su tanti palloncini a forma di coniglio... Noi siamo abbastanza agitati tanto che c'è chi voleva già mostrare BOYS, era meglio attendere lo striscione Adrenalina. Non aspettiamo molto tempo, un minuto ed eccolo. Non ce ne può fregare di meno, i coglioni sono altri, però è sempre uno striscione con l'F scudata. Gli mostriamo BOYS, non si capisce la loro reazione: incredulità? Sbigottimento? Troppo giovani per ricordarlo? Non ci interessa lo stracciamo! Ci da molto fastidio vedere che hanno 4 sciarpe di Bologna. Tra queste 2 sono della Fossa frutto della vigliaccata che hanno fatto in stazione ai Reggini in occasione del campionato scorso. Non capiamo la coreografia, perché dare dei conigli a noi che con loro non ci siamo mai sottratti. Secondo noi peccano molto di presunzione.

Lo dimostrano alla fine venendo avanti a gruppetti disuniti, subendo nel paio di corpo a corpo che ci sono stati. L'unico momento in cui erano in molti, più di un centinaio, è stato quando la Polizia è riuscita a farci salire sui pullmans (siamo rimasti giù almeno una ventina di minuti pronti allo scontro) e ha dovuto fare una carica per evitare probabili sassate ai pullmans. E noi saremmo dei conigli? Cosa dovevamo fare ancora? Anche noi potevamo fare di più se riuscivamo a rimanere raggruppati in alcune occasioni, ma va bene così. La Fortitudo ha perso e Vescovi ha sentito molto la partita, speriamo che si rifaccia al più presto per mostrarsi degno della maglia che indossa. Il voto ai Varesini è 6, li rispettiamo comunque ma sono stati meglio l'anno scorso. Per il tifo mediocri. A noi diamo un 7 perché c'eravamo in ogni momento, a tifo ci siamo fatti sentire e non dimentichiamo lo striscione mostrato!

LA OLA

Chissà se qualcuno ci pensa ancora ai poveri cuginastri bianco neri, che tristezza che fanno quei 10 ragazzi in piedi che cercano invano di dare un po' di colore e movimento a una curva (e a un palazzo) di mummie. Già poveretti, tanti robottini che seguono i comandi del loro padrone. Arrivano in silenzio e in ordine al palazzo, si siedono, non staccano mai il culo dalla poltroncina, non urlano, non sporcano e alla fine della partita se ne vanno come erano venuti.

E noi? beh, fedeli al motto "NOI FACCIAMO QUEL CAZZO CHE VOGLIAMO", riusciamo ancora a smaragliare in curva, a esprimere calore e colore, cantiamo, esultiamo, insomma facciamo movimento. Per movimento si intende anche quando, sulle note del coro "BIANCOBLU LA-LA-LA", ci si calpesta, ci si spintona o si va in groppa uno sull'altro, o quando tutti insieme sventoliamo le bandiere o i "cazzetti" che ci ritroviamo tra le mani. E ve le ricordate le gigantesche "OLE" che riuscivamo a creare fino all'anno scorso, partendo dalla Fossa per poi coinvolgere tutto il popolo Bianco Blu del Madison?

Ragazzi per ora tra noi ed i virtussini c'è un vero abisso ma si fa in fretta a polleggiarsi e a trasformare una curva in un mortorio.

A questo proposito qui di seguito troverete il testo di una canzone che, nonostante parli di uno stadio, sembra proprio fare al caso nostro. Leggetelo e gasatevi.

F.d.L. Sez. Musicale

LA OLA (MAU-MAU)

*Verde, di un bel verde rettangolar
Liscia, naturale e artificiale
Piena di roboante umanità
La Fossa è folle di amore
e di crudeltà*

*Ozio, perché domenica è il giorno di Dio
Vizi, per meritare un girone all' inferno*

Ritornello

*Poi la ola, arriva la ola,
E rimbalza nell'aria
La ola è gigante la ola
Uno zoo che si arrotola
Si gira, si gira, si gira e rigira... si gira!
(4 volte)*

*Segnalo per noi, per la curva
Segnalo per noi, segnalalo! segnalalo!*

Svegliati Leone che qui scoppia la curva

Tremiamo di paura e ci gasiamo a meraviglia

Il Derby è come fossero Pasqua e Natale

Feste inventate per farci dimenticare

Così, dribbla e corri avanti come un toro a testa bassa

Siamo 70.000 solo ad aspettar la mossa!

Ritornello

Stupendo, stupendissimo

Vedo una grande ola travolgente e burrascosa

Un delirio di umanità che aspetta questo grande match internazionale

Attenzione amici all'atmosfera superelettrica

Allacciate le cinture, si parte!!

ritornello



Ancora un Gruppo si concede per la nostra Fanzine, questa volta sono i nostri ex gemellati della Brigata di Roma. Ex ma non per questo nemici, esistono ancora amicizie personali e comunque i rapporti Fortitudo Roma non sono mai scesi fuori dalle righe se non quando si ruppe il gemellaggio con loro (erano ancora Warriors) per via della nostra amicizia con i ragazzi di Caserta. Ma Mauro, esponente della Brigata, ora non ci parlerà di ciò ma della situazione del Gruppo dalla sua nascita.

BRIGATA VIRTUS ROMA

Sono Mauro, uno dei fondatori della Brigata Virtus Roma. Gruppo fondato nel 1993 quando, insieme ad altri ragazzi, decidemmo di andarcene dai Warriors. La nostra decisione derivò dal fatto che non tolleravamo più la politica dei Pantanella (i fratelli fondatori e leaders dei Warriors); per chi come me, ha fatto parte per 7 anni del direttivo dei Warriors le cose da raccontare sarebbero tante (belle all'inizio, rovinata nel tempo), ma dopo l'avvento del Messaggero e dei tanti soldi dati a destra e sinistra la situazione cambiò di molto.

Per i Pantanella l'unica cosa importante era farsi vedere con il megafono in mano nelle partite importanti, correre dietro a questo o quel (tanti) biglietti omaggio che il periodo Ferruzzi. Gruppo si formò, così, un sta" con idee diverse da centrale sia nella gestione curva stessa, senza volevamo più avere un za con la Dirigenza della motivo di divergenza che zazione autonoma sia in ferre, ovviamente il legame ancora forte e solo per scissione immediata.



dirigente e gestire i circolavano durante All'interno del Gruppetto "oltranziquelle del Gruppo dei biglietti che della considerare che non rapporto di sudditan-Società. Tutto ciò fu portò ad un'organiz-curve che nelle tras-con lo striscione era questo non ci fu una

Va ricordato che fummo noi gli artefici della rottura dell'amicizia con i pesaresi, in quanto costoro (nella persona di Piccoli in particolare) in occasione della finale di Coppa Korac del 1992 informarono del nostro arrivo (senza biglietto) sia la questura che la Scavolini, facendoci fermare sull'autostrada e facendoci rimandare a casa (dopo l'identificazione di rito); questo è il comportamento degli amici!!!! Da sottolineare che in quel momento i Pantanella erano in gradinata con Piccoli. L'anno seguente cercammo lo scontro con i Pesaresi che però si presentarono solo con le famiglie, senza Gruppo e senza striscione: da allora sono tornati solo lo scorso anno, e Piccoli?!?!

Durante la rasferta di Caserta venne presa la decisione di formare un Gruppo nuovo, in seguito al furto (da parte del leader dei Warriors) dei soldi messi a disposizione dalla Società per l'acquisto dei biglietti. Vi chiederete come mai non si decise di mandare via costoro e tenere il Gruppo, ma secondo noi, per avere credibilità, bisognava dare una svolta radicale e ricominciare daccapo, così nacque la Brigata

Non dimenticherò mai "l'esordio", proprio contro la Fortitudo, il 4 Aprile del '93 quando eravamo in 15 ma con tanta voglia di fare che ancora non ci ha abbandonato.

Di problemi ne abbiamo incontrati tanti, legati in particolare agli scarsi successi della squadra che hanno diminuito il, già ristretto, bacino d'utenza a nostra disposizione. A Roma ci sono 2 squadre di calcio seguitissime e i giovani che devono scegliere preferiscono andare allo stadio; dal resto del pubblico



siamo visti come una sorta di marziani che stanno in piedi a cantare durante la partita e si siedono all'intervallo quando loro si alzano; a volte è stato deprimente cantare in 10-15 in un Palaeur con 1.000 spettatori.

Le trasferte meritano un discorso a parte: non ne facciamo tante ed è difficile organizzarle; per questo ci ritroviamo ad andare in trasferta anche in 10, magari rimandando indietro il pullman (dopo aver pagato una penale) e partendo in macchina.

Per la società siamo "quelli che cantano", considerati allo stesso modo degli altri spettatori e guardati male non appena succede qualcosa di "strano"; per loro dovrebbe esistere solo il tifo modello NBA, tanti applausi e tutti seduti.

L'unica cosa che abbiamo ottenuto è stato il poter fare entrare 4 persone prima dell'apertura con gli striscioni e il materiale. La stampa non ci considera proprio, tanto che neanche ci pubblica gli annunci per le trasferte.

Di cose belle, però, ne abbiamo fatte tante, dal materiale alle coreografie, dal coinvolgimento all'unità del gruppo; siamo riusciti a pubblicare una fanzine anche se forse abbiamo sbagliato il momento, dovevamo prima farne capire l'importanza. E' importante che oggi ci riuniamo settimanalmente e che le nostre riunioni siano aperte a tutti (ultras, tifosi comuni, sconosciuti, tifosi del calcio, giocatori, ecc.), ogni cosa viene discussa e decisa in comune.

L'importante è fare quello in cui si crede con passione, prescindendo dai risultati e dalle persone, e, soprattutto, non avere mai rimpianti perché tutto quello che si fa è nell'interesse del Gruppo e fatto per amore.

BRIGATA VIRTUS ROMA

Questo è il pezzo di Mauro (che salutiamo) a nome della Brigata a cui aggiungiamo, dopo aver parlato telefonicamente, qualche altra cosa come, ad esempio, che il trafiletto che è uscito sull'ultimo Supertifo (N.1 del 7Gen. 97 a pag. 124) non è frutto di un annuncio spedito da loro ma è un'iniziativa di Supertifo fatta autonomamente dopo alcuni contatti avuti con il ragazzo di cui hanno pubblicato il nome.

Altra notizia, a completamento dell'articolo, è che i Warriors scrissero su un Supertifo di Agosto 93 di accettare la scissione rispettandola a pieno e, che per quanto riguardava loro, non avrebbero più esposto lo striscione Warriors fino a quando non ci sarebbe stato un ricambio altrimenti... Si è verificato, come era ovvio aspettarsi, l'altrimenti ed ora i Warriors non ci sono più.

BRIGATA



QUANDO PUBBLICITÀ FA RIMA CON.....



L'ANGOLO DEL COTTO-LE NGO

campana blob

Al momento Enrico non è più alla ribalta della cronaca giornalistica sportiva con le sue stronzate. E' andato forte per molti anni ma ora sembra in un periodo di relativa calma. Forse il recente scacco con l'amico padrone cazzola lo ha indotto ad abbassare la cresta per salvare il posto. Questo e altro vero enry? (Che crumirol!)

Ma non preoccupatevi cari lettori della Fanza, la FOSSA ha riportato qui per voi, in "original version", alcune perle che hanno reso famosa questa persona. Ecco a voi il Blob-campana:

TROPPO FERNET, TROPPO *GIGANTI OTT. '92*
 ■ «Il mondo del basket può conoscere un marchio liquoroso nella giusta dimensione, nella giusta luce, anche se poi alla fine è sempre un incontro di persone». **Enrico Campana a proposito del Fernet Branca sponsor di Pavia su «Time Out» house organ della Pallacanestro Pavia il 20 settembre.** *Matteo*

■ «**FRUSTRATI**
 «L'...» «Colui che scrive di basket è un ex giocatore frustrato o un appassionato frustrato (...). Vedo in giro tanto pressappochismo e tanto nepotismo». **Enrico Campana a Fabio Paci su «La Gazzetta di Pesaro» il 21 ottobre.**

Enrico Campana: «Alle pareti del salone di rappresentanza della Promotor (Alfredo Cazzola, nuovo proprietario della Virtus Bologna ndr) in una bella palazzina in mattoni rossi, c'è una preziosa pala a mezzaluna nella quale si vede una dea a cavalcioni sulla cornucopia». *spunta*
 La Gazzetta dello Sport (26/1)

► «Fantozzi questa estate, somatizzando l'insoddisfazione per il mancato trasferimento accusava certi dolorini quando fu sorpreso a giocare a calcetto». *92*
 Enrico Campana (La Gazzetta dello Sport) 13/2/91

BISOGNI. Enrico Campana (Rai 3): «Il basket femminile ha solo bisogno di una grande valorizzazione e di capire cosa è il basket femminile».

UNA STORIA

Torino: querela Campana

Il direttore di «Superbasket» Enrico Campana è stato querelato dalla Robe di Kappa Torino in seguito ad alcune dichiarazioni sui problemi cardiaci di Morandotti. (d.l.)

Il doppio scoop

Dopo aver annunciato qualche settimana fa (solo e unico) l'accordo tra una casa americana produttrice di birra e la Fortitudo Bologna: «**Tramontato il matrimonio con l'industria che voleva lanciare la sua birra in Europa...**». **Enrico Campana (Gazzetta) 6/3/90**

Sogni, per ora

«Lo sfibrante duello se lo aggiudica alla 5a partita, uno spasmo agonistico di grande intensità, la Scavolini». **Enrico Campana Gazzetta dello Sport 9/5**

BLOB

SARACABULA. Enrico Campana (Fair Play): «Eravamo apprendisti stregoni, la cantina si è allagata e adesso stiamo annaspando».
SASSO. Sandro Gamba (Fair Play): «Negli ultimi anni sembrava di vivere in uno stagno, nulla si muoveva».
COLPO AL CUORE. Enrico Campana (Fair Play): «Mi sembra che si spari sul pianista della pallacanestro».
CRONACA VERA. Enrico Campana (Fair Play): «Io non faccio della filosofia, faccio della cronaca vera».
SREGIONARE 1. Enrico Campana (Fair Play): «Costruire un impianto tra Udine, Gorizia e Trieste e fare una squadra interregionale».

■ Gara 3 Caserta-Bologna: «Si parla di una sbarra che avrebbe colpito Johnson al capo nel parapiglia, ma alcuni ritengono che sia stato raggiunto da una delle palette di segnalazione dei falli che a un certo punto sarebbe stata vista mulinare tra la gente in mano a Silvester». **Il Mattino (9/5)**

■ Gara 3 Phonola-Knorr: «Alla famiglia di Nelli, l'altro arbitro scomparso dal mondo dopo circa 2' di gioco, è già pervenuta la richiesta di riscatto». **(Berlino) 10/5**

91/92
LIMITO!